TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0225

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

N° 225

Famiglia della Torre
o Torriani

Studi e Note storiche di Vinc.° Joppi.

Famiglia della Torre

Famiglia della Torre nel Secolo XVIII.

Raimondo della Torre fatto Patriarca d'Aquileja l'anno 1273 ebbe a successore Pagano Decano d'Aquileja, ma la S. Sede non confermando l'elezione, fu eletto Castone della Torre in Patriarca e questo fu che chiamò Mosketino suo fratello ad abitar in questa Patria e questi fu che qui piantò la famiglia della Torre.

Nel Secolo XVII ritrovavansi in Patria tre famiglie de' Torriani. Una abitava nel Castello di Duino, però di ceppo ed origine differenti. L'altre due, una in Gorizia di cui era capo Carlo, l'altra in Udine sostenuta da Michiele. Abitava quest'ultimo il suo palazzo in Borgo di Stroggamantello, palazzo pervenuto ne' Torriani per l'eredità della famiglia Marchesi, essendo stato fabbricato da Antonio Marchesi nel secolo XVI come facevano testimonio le Iscrizioni e Lapidi che in esso si trovavano. Fu moglie di Michiele la Contessa Sulpizia Florio ed esso nasceva da Ginevra Antonini. Sulpizia Florio fu figlia del Sig. Sebastiano e della Contessa Spirovella Arcana; figlia unica ed erede della metà della facoltà Florio, che dopo la morte del Padre ebbe il luogo di Brazzano, che fu goduto dalla Madre usufruttuaria sua vita durante ed il Conte Michiele premorendo alla Suocera, non godè l'eredità e morì senza prole. Fu egli uomo fiero e prepotente, che fece uccider un Musico in Casa Florio nella Sala della Suocera e commise altri Criminali, mantenendo bulli e soldati. Restata vedova Sulpizia si rimaritò nel Conte Turrismondo di Duino, che visse poco e restò nuovamente vedova e senza figli. Passò alli terzi sponsali nel Conte Leopoldo di Strassoldo, nel qual tempo morì la madre di Sulpizia e l'eredità Florio passò in Casa Strassoldo, ove fino all'età decrepita di Sulpizia fu goduta ed in morte lasciato usufruttuario il marito, quale pure lasciando questa vita dopo il corso di 60 anni, ritornarono mobili e stabili nella famiglia Florio che n'era stata priva.

Colla morte del Co. Michele estinta questa linea, passò la facoltà Torriana nel Conte Carlo fiero per natura, crudele ed ardito che visse per sempre fra risse, questioni, commettendo omicidj e mantenendo sgherri e sicarj.

Dal Ms. 4 Miscellanee dell'Ab. Gio. Batt.a Bianchi Capit. Udine, completato allo spoglio dell'opera di Gregorio Palladio = Famiglie nobili esistite in Udine nel secolo XVIII. MSS. presso la Contessa [illegible] di Udine. =

Celo ricorda il caso del Conte Pettazzo (1) di Gorizia e Baron Nekaupero Padre e Figlio e le cose accadute in Vienna, ove prigioniero in Gratz finì di vivere con molta miseria.
Alla di lui morte sopravissero i tre Figli della Contessa Eleonora nata Colloredo sua moglie, che furono Lucio, Sigismondo e Girolamo tutti e tre ammogliati; Lucio con la Cont. Silvia Rabatta; Sigismondo con la Cont. Cecilia Mocenigo Nob. Veneta; e Girolamo in primi voti con una Starumberga di Germania e in secondi Claudia Arrigoni che portò seco un'eredità di più di 30 mille Ducati.
Lucio il più vecchio de' fratelli, fu erede della Primogenitura Porpajta contenente lo stabile di Pidrina, Pordenone, Oderzo e Noale; e gli altri fratelli restarono meno facoltosi, ma comodi: tutti però sull'esempio del Padre fra bravure e contese e con Buli e Sgherri, si trovarono a tempo di contenderla con l'antedetto Nekaupero. Abitava il Conte Lucio nel Castello di Villalta, Sigismondo in Cargnaco e Girolamo a Spessa. Il Conte Lucio sopravisse poco al Padre e poco godè la sua Primogenitura, e morì in Udine nel suo Palazzo con segni certi di veleno e fu sepolto in S. Francesco di questa Città nel Monumento degli Antenati nella Capella di sua ragione e la Contessa sua Moglie si rimaritò e prese il Conte Luigi della Famiglia di Duino.
La morte del Primogenito senza discendenti fece cader l'eredità ne' fratelli e la Primogenitura toccò a Sigismondo: di malanimo però lo comportava Girolamo e si nacque fiera lite in Venezia fra i detti fratelli. Ritrovandosi però a tal motivo in detta città il Co. Gerolamo, occorse che contrattando con un Frattarolo sul pagamento, venuti a parole, Gerolamo con un colpo di pistola a petto stese il misero in faccia alla propria bottega e ritiratosi da Venezia si portò a Spessa, ove bandito visse finchè giunse ad un fatto peggiore, come diremo.
Il di lui bando faceva intanto che non proseguendo la lite col fratello; Sigismondo vivesse baldanzoso in Udine e nulla era ad esso inferiore nelle prepotenze, commettendo ogni giorno qualche delitto, seguito da Sgherri e Bravi alla sua stessa

(1) Il Co. Carlo della Torre andò con 40 uomini ad ammazzare il Co. Petazzo nel Castello di Swarzeneg i quali finirono più della metà miseramente, fatti uccidere per nascondere il nome di chi li mandava a commettere tale misfatto. (Dalla Rappresentanza di alcuni inconvenienti sotto i Capitaneati di Gorizia de' Conti Federico e Francesco Lantieri. MSS). — Vedi nota F

de' quali un giorno fece da alcuni operaj all'improvviso per prepotenza e senz'alcun avviso o convenzione atterrar alcune piccole case in faccia al Palazzo, di poveri Signori, che rendevano oscure la sala e Camere del suo Palaz=zo, dovendo lo Padroni fuggirsene e cercar altra abitazione e dovendo demo=lirsi ancor quella delli Nobili Sig.ri Caimi ricchi e con molte aderenze di Parenti; si opposero con forza in maniera che ributtarono l'attentato, a segno che dubi=tando Sigismondo maggiori disordini con tutta fretta ritirossi a Villalta. La Giustizia però considerate le prepotenze usate in Udine ed altrui rovine, lo bandì da questi Stati, imponendo Taglie e premj all'uccisore e diede al publico Fisco il Palazzo, che fu comprato dall'Ecc.mo terzo Nobile Veneto e con il soldo risarciti li miseri danneggiati e pagate le demolite case. Sigismondo intanto viveva timido e munito di Sgherri in Villalta, fidandosi nella situazione del loco.

Girolamo suo fratello colse l'occasione per soddisfare alla invidia concepita, come diremo, e si pose in pensiero di levarlo di vita. Però li 15 di Dicembre dell'anno 1700 spedì in detto Castello due uomini che entrarono nella parte adesso toccata nelle divisioni, spargendo voce che la sera era per por=tarsi colà anco il Conte Ernesto figlio del Conte Girolamo e nipote del detto Conte Sigismondo, qual disgustato dal Padre era necessitato di porsi in sicuro in detto loco. Non dispiacque a Sigismondo, anzi per far for=za al fratello lo stava attendendo. Girolamo intanto montato a cavallo con diversi uomini armati giunse al Castello alle ore due della notte e fatto intender che era giunto il Conte Ernesto suo nipote mandò il Conte Sigismondo ad aprirli la Porta e s'inviò egli stesso ad incontrarlo sino alla metà del cortivo. Già entravano i Bulì del Conte Girolamo, ma solo per la porta piccola, et già erano entrati due fratelli Carrara Antonio e Marino. Antonio più giovane fingevasi il Conte Ernesto ed entrati altri Bulì, alla prima occuparono la Porta

ed altri avviatisi alle stalle presero posto, favoriti dall'oscuro della notte. Girolamo vide venir il fratello Sigismondo et detteli non so quali parole ingiuriose, li tirò una schioppettata, che lo ferì in una coscia e lo trasse in terra. Sentita questa furono replicate delle altre ed i Buli del Conte Sigismondo risposero colpendo il finto Conte Ernesto nel petto e l'uccisero sotto il Portico del primo ingresso e feriti ed uccisi si molti altri d'ogni parte, non andò lungo tempo la zuffa, che contento Girolamo d'aver atterrato il Fratello, doppo aver sorpreso il Castello, ritornò la stessa notte a Spessa e nel domani si portò a Gorizia propalando il commesso e gloriandosi del commesso fratricidio.

La povera Moglie acquietate le cose accorse e ritrovando il Marito stesso in terra ferito, piena di spavento lo fece raccorre e porre in letto; ma temendo novi insulti, nè tenendosi ben sicura, postolo in carozza lo condusse a Cargnacco e fatta vedere da medici e chirurghi la ferita, non fu sul bel principio tenuta mortale, ma come è fama, da poi si rese precaria dal Chirurgo corotto con soldi da Girolamo, così che in pochi giorni morì Sigismondo e portato in Udine fu sepolto come sopra nel sepolcro della Famiglia in S. Francesco. Fu bandito Girolamo con Taglie e li Beni dati al Fisco, massime il Castello di Villalta e banditi furono li complici ed alcuni in seguito puniti nella vita (1). Il Co. Girolamo ritirossi in Gorizia e passando a Spessa talvolta il rimanente di sua vita, morì in detta Città!

L'infelice Contessa Cecilia moglie del detto Co. Sigismondo vedova e perseguitata veggendosi dal Cognato, ritirossi a Pedrina con due figli ed una figliuola, assistita dal Conte Francesco Tacelli lasciato Curatore dal morto marito e pose la divora così ed in nodrì gli orfani figli: pose Eleonora nel Monastero di S. Spirito di questa Città e Lucio il maggiore in Seminario a Venezia e Carlo ancor tenero seco lo trattenne; ma lasciato anch'esso alle Scuole li ritirò a casa e la figlia venuta in età la maritò nel Conte Riccardo Madrisio; indi

(1) Fu bandito il nob. Sig. Mario Carrara, Gio. Paolo Radivich [illegible] di Gorizia, Alessio Milos Sollecitatore che [illegible] fu [illegible] in Brescia, Paolo Baban di [illegible] bravo del Conte che dopo fu preso a Verona e impiccato. Zuan Forte d'Udine che rimase ferito in questo fatto, morì per questo nelle carceri di Venezia..

quel tempo si morì contenta solo di haver ben provvista la figlia e lasciò i figli già adulti sotto la cura del Tacelli.

Viveva intanto in Gorizia il Co. Girolamo e notriva la prole nel suo sistema d'onore e prepotenze, dandole scuola col suo esempio, con massime contrarie alli esser Nobile, trattandoli con rigore e fierezza tanto che unitisi assieme risolsero di abbandonarlo e fuggirsene altrove; e presa seco loro la Madre si ritirorono in Udine e Luochi di sua ragione in questo Stato. Otto erano i Fratelli. Ernesto solo figlio della Starinberga, gl'altri delli Arrigoni, cioè Antonio, Germanico, Lucio, Lodovico, Carlo e Michiele, con due Sorelle, quali vestirono l'abito Benedettino nel Monastero d'Aquileja. Venuti li detti figliuoli in Udine, diedero qualche buona speranza, vivendo quieti per qualche tratto, ma l'esempio de' Maggiori e le amicizie contratte li portarono a tener degli uomini d'arme ed alle prepotenze e particolarmente Ernesto addottrinato dal Padre e che aveva fatto alla guerra diverse campagne sotto il comando del Starinbergo suo Zio in qualità di Capitano di Granatieri, nodrito sull'armi, usava spesso della forza e dell'insolenze e a tal esempio li fratelli non riuscivono inferiori.

Il Conte Tacelli Curatore del Co. Lucio nel vederli caminare armati e scorgendoli potenti e temuti e sapendo che dopo la morte del Padre Co. Sigismondo non era mai stata fatta pace, nè passato sin di ciò alcun Officio, pensò di por anch'egli sull'arme i pupilli e ritrovati alcuni uomini bravi, li facea accompagnar dappertutto, ideandosi con ciò di venire a qualche componimento e sattisfatione; ed in parte così seguì, perchè fatta la Pace ed uniti insieme vissero da cugini e buoni amici; ma il Co. Lucio imbevuto dalle persuasioni de' Bravi s'imbevè di quelle massime, che lo ridussero a quel fine che diremo.

Doveva il Co. Ernesto ritornare alla sua Carica di Capitano all'armata, ma l'amor della Patria ed altri impegni lo trattennero in casa, adescato dalla vita molle cogli altri fratelli e pose la sua abitazione in Borgo d'Aquileja nella casa Arrigoni di ragione della matrigna, vivendo al solito ed a seconda di sue passioni. La notte de' 29 Marzo 1711 ritrovatosi in certo Postribolo de' Capelletti in Borgo di Villalta nell'androna del Spagnol, ov'erano andati con alcuni amici, viene con essi a contesa volendo cacciarli fuori ed uno difendendosi con scimitarra valorosamente fu dal

Conte Ernesto con una stoccata lasciato morto, fuggendo l'altro per una fine-stra. Formatosi il Processo dovette star [illegible] in Castello, ma la notte andava al [illegible] [illegible] sua [illegible] notte [illegible] al Signor Pietro [illegible]ticelli cittadino, giovane onorato e venuti a parole non so per qual causa, [illegible] il Patricelli alla spada [illegible] al petto [illegible] pistola [illegible] morto [illegible] al Co. Ernesto, perchè [illegible] opinione [illegible] stato [illegible] l'uccise. [illegible] però [illegible] colpa [illegible] Castello [illegible] dalla Patria e camminava con franchezza [illegible] d'uscire in città portando [illegible] petto [illegible]

Morì frequesto tempo il Padre Co. Girolamo in Gorizia e li suddetti fratelli divenuti eredi, divisero la facoltà fra di loro. [illegible] Antonio [illegible] Lucio [illegible] Zaccaria [illegible] Lodovico fatto Prete [illegible] colla madre e gli altri due Carlo e Michiele in Giraco, [illegible] di ragione [illegible] mattia. Impossessatosi Antonio del Castello di Villalta, volle farla da Signore assoluto, nulla curandosi del Reggimento e dell'Ecc.mo [illegible] e pubblici Rappresentanti; comandava da se solo e faceva eseguire dalli suoi uomini ed altre cose di giurisdizione assoluta e da Principe Sovrano: suo a-gente [illegible] di sua Giurisdizione era il Sig. Francesco Fornace e questo [illegible] le Sentenze e [illegible] i Comandi, quali erano eseguite da un tal [illegible] Pontalba suo Bulo primario. Aggiunse il delitto di allargare i confini di sua giurisdizione [illegible] la pietra o termine di essa giurisdizione con il San Marco ponendone un'altra con l'arma Turriana e massime per pagamenti e crediti aveva anch'egli la sua parte e faceva estorquere per forza i pagamenti: a tanta prepotenza [illegible] fratelli Turriani [illegible] con tal fama [illegible] ricorrevano.

Successe in questi [illegible] Divisioni fra il Nob. Sig. Francesco [illegible] Sig. Germanico suo fratello e questo per il matrimonio del Sig. Germanico con la Signora Marietta nata [illegible]ria di bassissimo lignaggio, fu servi il Padre e la Madre Cuoca o Massera. Toccarono al Sig. Germanico fra gli altri mobili alquante botti nella villa di Pavia, e lui le [illegible]

al [illegible] Ernesto Turriano qual andato alla casa [illegible] senza alcuna licenza o [illegible] mandar alcuna facoltà [illegible] una [illegible] dell' [illegible] del [illegible] minacciò il Gastaldo qual dovè fuggire e [illegible] contro il [illegible] con [illegible] immaggi [illegible] Si ricorsero il Conte Francesco e Carlo Mantica di lui fratello per affronto questo fatto e chiedendo soddis= fazione [illegible] questione [illegible] [illegible] le Parti [illegible] il Conte Ernesto il [illegible] delle grazie dalli Mantica quello di S. Pietro Martire. [illegible] il Conte Ernesto portatosi alla Madonna, li furono assegnate da que' Padri per di lui abi= tazione le alleggadi a basso sotto li chiostri, ma non restando di ciò contento, [illegible] [illegible] una camera [illegible] que' Padri [illegible] [illegible] della città, andò [illegible] in quella, [illegible] alloggiadi alli suoi uomini. S'intromisero diversi amici per conciliare [illegible] e ritrovar tempera= mento fra le parti mal soddisfatte, ma non [illegible] il Conte Ernesto, lasciato il Convento caminò francamente co' suoi uomini [illegible] [illegible] ed il Co. Pietro Mattis ch'era fra suoi cavalcando un giorno passò per [illegible] [illegible] S. Pietro Martire, il Conte [illegible] dai Mantica fu inseguito sino in Mercato vecchio da due di loro, ma accorgendosi il medesimo [illegible] sotto il [illegible] la [illegible] [illegible] ma [illegible] senza [illegible] alcun male e per miracolo scappò la morte. [illegible] Mantica continuava [illegible] di fazione e ritrovandosi [illegible] [illegible] alla loro casa in Borgo S. Cristoforo e [illegible] giorno [illegible] Epifania dell'anno 1714 invitarono tutti i Parenti ed amici a voler [illegible] ed accompagnarle.

Il Co. Ernesto praticò simili faccende, [illegible] partì [illegible] di casa e fingendo tutt'altro, andò a S. Martino a ritrovare la contessa [illegible] [illegible] moglie del Co. Azzardo Madrisio ed ivi di notte tempo fatti levare li suoi uomini et prese l'armi li spedì in casa Bertolini a Udine ove stettero [illegible] In tanto che li Conti Mantica incominciarono a passare con un seguito numeroso ed usciti fuori e presa le colonne e [illegible] incominciarono a far fuoco sopra de' loro uomini che precedevano, quali necessitati a ritirarsi

[illegible] dietro ad altre colonne [illegible] [illegible] e [illegible]. [illegible] al Sig. Giulio Sarmida da amico di restar soccombente con una ferita mortale in un fianco e poche ore dopo rese l'anima a Dio nella [illegible] [illegible] di pietà, assistito da Parrochi e dal Patriarca stesso munito di tutti i Sacramenti [illegible] non andò impunito, poichè mentre ricaricava, fu colto con altra schioppettata e morì nel domani in casa Bertolini ove era stato portato [illegible] [illegible] di [illegible] colle. [illegible] continuavano da ogni parte le [illegible] [illegible] della casa del Conte Francesco Grasso, il Conte Antonio Polcenico con [illegible] tenendo in mano facendo segni di pace [illegible] amicizia ed avanzatosi al [illegible] [illegible] entrati in convento [illegible] di ritirarsi [illegible] [illegible] [illegible] per il Borgo di S. Maria, promettendosi reciprocamente di non far [illegible] in quel viaggio [illegible] [illegible] [illegible] informò il Senato e fu spedito Avogador per [illegible] processo [illegible] [illegible] tempo [illegible] a [illegible], fu bandito il Co. [illegible] [illegible] [illegible] fatta la pace con li [illegible] [illegible] [illegible] Polcenico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] fratelli [illegible] [illegible] in [illegible] sotto la cura del [illegible] [illegible] e la figlia era già maritata nel Co. [illegible] [illegible]. [illegible] però [illegible] restati [illegible] altra superiorità che quella del Curatore ed attorniati da Buli incominciarono anch'essi [illegible] strada de' loro antecessori e Lucio ~~[illegible] [illegible] della Primogenitura~~ (1) [illegible]

(1) Di sangue non poteva star quieto, ma dilettante di cavalli e [illegible] molto compiacendosi di guidarli anco da se, guidando con facilità anco sei cavalli, portandosi in un Carnevale con piccolo Sterzo tirato da sei cavalli di [illegible] [illegible] [illegible] colla vista d'infinito popolo la piazza di S. Marco [illegible] [illegible] [illegible] viaggi ed ove passava non risguardava di far insolenze, pretendendo rispetto e castigando chi contradiva in qualche conto, facendo [illegible] e [illegible] per [illegible] anche quelli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di tutto il Principe stesso e fermatili certa femmina dalli [illegible] di [illegible] [illegible] e colti all'improviso li caricò di [illegible] con li [illegible], che più d'uno morì. Fu bandito dal Consiglio di X. [illegible] 20 [illegible] 1715.

(1) qui [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] foglio —

[illegible]

Ba[illegible]

il conte · [illegible] successore della primogenitura,
[illegible] Lucio, [illegible] sposato dalla sorella in S. Martino è [illegible] parenti
[illegible] proposero di prendere in moglie la [illegible] figlia del Co. [illegible] di [illegible]
e sorella del Co. [illegible], al che acconsentì [illegible]
nè troppo bella, ma di grande bontà. Le nozze [illegible] fecero a S. Martino e la dote
fu uguale a quella della sorella, ma la sposa era poco contenta essendo il marito
uomo troppo [illegible] contrario al suo genio. La condusse egli al suo palazzo di
Pedrina, ma la [illegible] alla [illegible] vita di correr qua e là, gridando
[illegible] egli i cavalli e correndo sempre [illegible] pericolo
[illegible] in tale esercizio [illegible] in genere di
[illegible] (terzo (ovvero)) [illegible], [illegible]
[illegible] di S. Marco [illegible] popolo. [illegible] suoi [illegible]
armati [illegible] ognuno [illegible] alla [illegible], esigendo da ognuno
pronto rispetto e per le che per i suoi uomini [illegible]. [illegible]
[illegible] firmati e sigillati [illegible] uomini portassero una
coccarda verde sul cappello [illegible] a [illegible]
[illegible] del Principe [illegible]
[illegible] Venezia [illegible] firmato dagli [illegible]
Mestre [illegible] e Noale, [illegible] tutti li [illegible] che
[illegible] il 20 ag. to 1716 Per altro
[illegible] Treviso ad altro bando
[illegible] di Pordenone [illegible]
[illegible] Venezia
[illegible] protezione [illegible]
la maschera per essere [illegible]
[illegible] il marito fuggito [illegible]
[illegible] nel suo palazzo
[illegible] al [illegible] la città in carrozza [illegible]
[illegible]. Il giorno della [illegible]
[illegible] suoi uomini armati [illegible]
[illegible] il Patriarca [illegible] tra essi. Dopo pochi giorni [illegible]
[illegible] alla Fiera del Santo a Padova. [illegible]
carrozza a sei cavalli di riserva con 34 uomini armati. [illegible]
alla Fiera sotto Treviso ove trovato il Capitano [illegible]

la sua Corte, fatti pigliare i posti da' suoi uomini, lo costrinse a dirgli il secreto della sua commissione e lo fece immantinente partire. [illegible] di non voler entrare in Padova, ma egli rispose voler vedere che bando sapran fare [illegible] signori Veneziani questa volta. Con tal comitiva entrò in Padova il dì 11 Giugno 1714 e alloggiò nel borgo S. Croce. Il dì domani [illegible] tutto il tempo che vi si trattenne camminò la città con gran fasto seguito da' suoi uomini armati di pistola e spada e coccarda verde e nera sul cappello e [illegible] venendo ad ora molto passeggiò pel mercato, andò in carrozza e sulla riva di ferro e di [illegible] montò in sella reggendo sei cavalli e non [illegible] ad alcuno [illegible] [illegible] a tutti, abbattendo chiunque incontrava, ora gettando a terra questo ora [illegible] quello e [illegible] a tutti [illegible] gente che lo seguiva che dispone[va] [illegible] sbocchi delle strade. La sera poi a casa formava le sue guardie e le disponeva ne' loro posti come fosse una pubblica [illegible]. [illegible] tal fasto durò fin al giorno 16 di detto mese e [illegible] per tempo presso [illegible] [illegible] uomini [illegible] [illegible] schioppi [illegible] il suo e disse portarsi alla Cavallerizza [illegible] [illegible] ad una casa dove a [illegible] porta poche ore prima era entrata una compagnia di soldati mandati dal pubblico Rappresentante, appena giunto in faccia di essa, que' dentro spararono al[c]une schioppettate contro lui di seguito, dalla prima delle quali rimase ucciso il suo cane [illegible] avanti lui camminava ed un uomo sotto a' suoi piedi e molti altri feriti [illegible] intorno a lui, che fu pure ferito in un braccio e gli fu perforato il cappello. Salvatosi egli [illegible] fretta in una casa vicina e di là saltato il muro dell'orto andò nel convento de' Cappuccini, da' quali scortato per un altro muro e [illegible] condotto nel Convento de' PP. Benedettini [illegible] nella cella del Padre Lucio suo cugino e ivi dopo breve dimora, medicata la ferita, vestito da frate, montò in sedia con questo e prese la via del Friuli e condotto dal Co. Antonio suo cugino [illegible] Villalta, passò poi nel domani a Gorizia. I Bravi in quel tumulto si diedero alla fuga abbandonando in Padova le Donne, [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] vennero appese alle forche [illegible] la [illegible] della [illegible] e [illegible] i feriti condotti in prigione con quella posta sul capo.

[illegible]

Bardo

Giunse agli ... Fratelli prima della nuova di tal fatto ... di spa- vento ... di loro cagion per la [illegible] e ... del loro palazzo forte per esser demolito, col pretesto di antichi affrancamenti; volendo far ritenerne che toccava ad essi, andarono [illegible] a ... la cagione, a detta di molti, per cui ne venne in seguito ordinata la demolizione. Il 19 luglio 1717 si pubblicò dalle scale della Loggia pubblica il fiero bando fra il con- corso di infinito popolo, nel quale oltre a pene e taglie ... ordinava ... la demo- lizione del palazzo. I Fratelli credendo che non si eseguisse tal sentenza ... [illegible] ... castello quella di guardia ... compagnia di Cappelletti e ... che stava di quartiere in Borgo del Luogotenente ... [illegible] ... portico e scala la compagnia di truppe, entrarono in esso e presidiarono ... [illegible] ... i Conti ... la loro roba e la trasportarono nella loro casa in Borgo. Aquileja ... di loro ... pistole e incontratosi ne' birri a questi volendosi ... addosso, pose mano a una per difendersi, ma datagli una bastonata nella testa e caduto, fu condotto in prigione. Ritiratisi i Conti e occupato il palazzo, si venne ... chiamati tutti i ... ratori, marangoni e manovali della città si diè principio alla distruzione.

Tale Palazzo sorgeva in Contrada Strazzacastello e dai [illegible] ... in facciata formando ... portici. Tre grandi finestre illuminavano la sala e quattro piccole due camere ... parte della sala. Nel mezzo del portico dava ingresso una bella porta di pietra bianca e due portoni alla rustica uno per lato davano ingresso al cortile che era tutto attorniato da fabbriche ove invece di portici esistevano le finestre de' mezzadi. Internamente di fronte stava la torre coll'orologio e sotto la sfera per l'ore ad un più piano una loggia ... colonne con i suoi balaustri di pietra per cui passavasi per ... il giardino e poi nell'orto. Ai fianchi di quella loggia due giganti, che ora sono dalla piazza Contarena, ed ai lati due mezzadi. A destra del cortile sorgeva la Chiesa ... benchè deteriorato poichè i Co. Lucio avevano vendute le migliori pitture e ancora le campane. A sinistra era la stalla e rimessa e l'alloggio della servitù. A metà del portico d'ingresso, a destra, stava

la Scala al di cui principio due Statue formavano la porta
[illegible] il Dragone [illegible] Dal primo ripiano si entrava in quattro
piccoli maggi dipinti dal Pordenone, sotto i quali erano le cucine
e il servigio famigliare. Salito l'altro piano della Scala entravasi nella
Sala alla quale mettevano quattro camere da una delle quali passavasi
in [illegible] attigue e sulla ringhiera della Chiesa, l'ultima delle quali
aveva le finestre per udir messa. Di tutto ciò non rimane che la Chiesa
donata dal Principe ai Bombardieri della Città, che vi aggiunsero
quelle due ale. La colonna a ricordo di tal fatto venne posta
sulla porta d'ingresso del portico. La demolizione fu eseguita con tutta
furia e brevissimo tempo ed i materiali furono venduti all'incanto dal
Segretario Bontio a ciò spedito e bastò ricavar quanto bastasse a pa=
gare gli operai che la eseguirono. I beni tutti andarono al fisco e le rendi=
te furono incamerate per quattro anni: [illegible] maneggi fatti dai
ministri del fisco, si fece che un certo Mincardi Appaltatore del Dazio
del Sale, li comprò con la piezaria del Co. Carlo Tricelli.

Dopo tale [illegible] si pose [illegible] d'[illegible] della famiglia Ferrari,
[illegible] quanto [illegible] fatto in Villalta, [illegible] per
[illegible] Ferrari [illegible] la [illegible]
[illegible] le compagnie de' [illegible] che tenne occupato quel luogo per nome
[illegible] quel giorno [illegible] quel poco che era restato e posto un
[illegible] la porta, si lasciò tutto aperto senza porte od altri ripari. I Conti
[illegible] si ritirarono in [illegible], ma il lo [illegible] da
Udine [illegible] presso la Cont. Eleonora [illegible]
[illegible] Giovanni Sagredo [illegible]
di tutti questi [illegible] Antonio Loredano, [illegible]
[illegible] Sagredo in Casa Antonina in Borgo S. Cristoforo, [illegible]
[illegible] nobiltà e parlando [illegible]
[illegible] Montegnacco e come Deputato della [illegible]
[illegible] Luogotenente, con qualche sprezzo disse esser finiti gli onori; quali parole udite
[illegible] sprezzo allo Stato e dal suo
Rappresentante. Il detto Co. Ernesto Montalbano facendo un Reggimento di fanti per servi=
gio della Repubblica per inviarlo in Corfù contro i Turchi e sperare in tal modo fare

[illegible]

Bando

[illegible] le [illegible] ancora [illegible] protezione dell'Ecc.mo [illegible] suo protettore [illegible] per Venezia il 18 febbrajo 1718 col suo [illegible] suo amico, un cameriere ed un paggio e giunto in S. Vito [illegible] la sera in quell'osteria. La mattina [illegible] del giorno [illegible] alla porta e svegliato dimandò chi fosse e disse che aprissero ed entrassero [illegible] dentro il Capitano de' Birri di Udine con alquanti de' suoi, mentre fuori intorno alla camera [illegible] di guardia i cappelletti che tutta la notte avevano [illegible] per raggiungerlo gl'intimò la prigionia e gli disse di aver ordine di condurlo [illegible] Venezia, Venezia [illegible] tutti e montati nelle sedie, furono accompagnati nelle carceri di Venezia e dopo otto giorni fu rilasciato il paggio [illegible] co' Cappelletti in Udine. [illegible] dopo tre mesi [illegible] in libertà senza aver nulla saputo [illegible] Il Co. [illegible] del fratello Giovanni [illegible] in Gorizia [illegible] il suo [illegible] bando. quello [illegible] del fratello [illegible] di 20 anni di carcere, il quale al momento del [illegible] avea 40 anni, [illegible] Torriani in Friuli e [illegible] in Gorizia, non restò di [illegible] che la madre [illegible] fratelli.

[illegible] Luigi [illegible] di Padova e [illegible] in Gorizia, fu dal principio ben accolto da quella Nobiltà e da' suoi parenti che [illegible] le di lui disgrazie [illegible] passioni e non ai suoi delitti. Il Co. Carlo di lui fratello fu [illegible] questo Bandito a [illegible] di ritorno [illegible] dei parenti il Co. Luigi si portò alla Corte di Vienna, [illegible] qualche [illegible] alle disgrazie, ma vedendo di non essere curato ritornò a Gorizia. [illegible] come Bandiera nel Reggimento Pallavicini col quale marciò nel Regno di Napoli [illegible] da buon soldato. Il Co. Antonio fu [illegible] più volte in Vienna e [illegible] [illegible] nata Colloredo [illegible] Co. [illegible] ritornò a Gorizia [illegible] alla [illegible] ... [illegible] Torriani [illegible]

Il Co. Luigi sempre fiero, inquieto, prepotente e libertino avendo deflorata una giovane Nobile e per altre cause fu [illegible] da Gorizia e ritirossi a Clagenfurt e dopo breve dimora portossi nella villa di Farra in casa del Co. Rizzardo [illegible] (1) [illegible] della moglie [illegible], veniva ad essere suo zio. Qui si fermò [illegible] il piccolo di lui figlio Sigismondo, lasciando alla madre la figlia Cecilia che [illegible] in Pedrina

(1) Il Co. Rizzardo [illegible] era fratello della madre della Co. Eleonora di [illegible] moglie al Co. Luigi della Torre.

assistita dal Co. Riccardo suo fratello che le ottenne dal Senato anche per [illegible] qualche favore. Sinte il Co. Lucio da' suoi offensori appetiti [illegible]
[illegible] [illegible] con una sua cavalla per il letto di cui [illegible]
[illegible], perché [illegible] da ogni [illegible] la [illegible] andava a passeggiare
[illegible] o qualunque altro [illegible] ed [illegible] che [illegible]
di necessaria. [illegible] [illegible] guadagnato l'affetto di tutti e spe-
cialmente della padrona moglie del Co. Riccardo, figlia di un [illegible] di Salcaro, che l'aveva
[illegible] di [illegible] suoi, dalla quale aveva avuto due figli Nicolò e Filippo e
[illegible] delle quali [illegible] a [illegible] il detto figlio Sigismondo.
[illegible] il Co. Lucio colla maggiore di esse fanciulla già adulta, la ingravidò e
ciò scoperto dalla madre, stabilirono [illegible] con un peggiore rimedio,
[illegible] che il Co. Nicolò fratello della giovane andasse a Padrina ad
ammazzare la moglie del Co. Lucio, dopo che il Co. Lucio [illegible] la sorella
e in tal modo avrebbe salvato l'onore. Partì il detto Co. Nicolò a cavallo con
un servo ed una donna per meglio eseguire il suo disegno e recatosi a Padrina [illegible]
[illegible] Contessa che per esser piena di miseria mandata la figlia a S. Martino
[illegible] e meditando di recarsi a Venezia a chiedere grazia il Senato che la [illegible]
[illegible] qualche poco delle sue entrate per il suo mantenimento ed avendo anche
[illegible], [illegible] marito, si era recata a Noale ove portossi il Co. Nicolò e fu
bene accolto avendo riferito che veniva a prenderla a nome del marito che voleva
liberarla dalla miseria e vivere con lei. Insospettita di tale troppo cortese invi-
to, si [illegible] dicendo che le premeva d'andar a Venezia per interessi d'importanza
[illegible] di poter ottenere qualche rendita, e fatto ciò [illegible] presso il marito al
quale per ora [illegible] alcuni danari. Congedatolo in tal modo dopo due giorni
di dimora il Co. Nicolò levatosi per tempo e fatte porre le selle ai cavalli, finta
[illegible] della partenza ed entrato nella [illegible] di lei [illegible] con quella donna che teneva la
candela e gli faceva lume, [illegible] le pistole avventossi al letto e [illegible] svegliata [illegible]
[illegible] le diede con una delle dette pistole un colpo alla testa e replicatine degli altri
gl'infranse il capo e la lasciò morta sul letto. [illegible] abbasso e detto al Gastaldo
che la Padrona dormiva e che non ardiva svegliarla e perciò la salutasse e montati
tutti tre a cavallo in fretta se ne partirono. [illegible] vedendo [illegible]
[illegible] la Contessa che [illegible] e [illegible]
alla camera e chiamatala invano, aperta la finestra, vide l'orribile spetta-
colo della detta Signora stesa sul letto coi piedi pendenti e tutta in-
sanguinata ed aperto il cranio e sparse le cervella per il letto ed a tutta voce

Bando

[illegible] gente ed accorso il Gastaldo ed altra gente [illegible] [illegible] fu a tutto [illegible] [illegible] la casa. [illegible] ed [illegible] ogni cosa, [illegible] [illegible] dal detto Parroco [illegible] [illegible] ne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] e vita [illegible], [illegible] [illegible] di [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Martino al padre, madre e fratello [illegible] [illegible] [illegible] da dove fu spedito un Avogadore a formare il Processo che in [illegible] fu finito [illegible] [illegible] molti [illegible] [illegible] [illegible] da una pistola rotta nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anco [illegible] [illegible] [illegible] gettata in una fossa. [illegible] il Processo [illegible] [illegible] il Co. [illegible] nella fuga [illegible] gettata in una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dieci [illegible] [illegible] bando terribile contro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] demolir il Palazzo di Noale [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] confiscati ed [illegible] [illegible] una colonna d'infamia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tal delitto.

[illegible] a quella di Udine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tal delitto.

Ritornati a casa [illegible] Nicolò tutti credendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tal delitto dai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla [illegible], ma [illegible] tale delitto dai [illegible] [illegible] Giorgio [illegible] spedirono un corpo di soldati da Forza, i quali circondata la casa [illegible] [illegible] entrati li [illegible] nel punto che montavano a cavallo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in carcere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] separata [illegible] [illegible] [illegible] Nicolò, la madre, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fu [illegible] dalla Camera di Gorizia che spedì due Commissarj a [illegible] [illegible] [illegible] Nicolò [illegible] processo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] viva la madre decapitata, la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chiusa in un monastero. La Sentenza fu spedita per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Vienna ove fu firmata dall'imperatore, [illegible] [illegible] fosse [illegible] dopo [illegible] [illegible] [illegible] fu [illegible] morti. Dopo un anno e mezzo di prigione nella piazza del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] palco [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di ferro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del castello, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed [illegible] di ruote sulle quali [illegible] [illegible] collocati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sedendo nella sala [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] legate le mani con una [illegible] la quale gli cingeva la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] catena e tenendo nella mano un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Beata Vergine [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

a lungo, dimorò in carcere ed [illegible] non [illegible] dei [illegible] essi fatti che dal [illegible] del Tribunale la Sentenza gli fu letta dal Cancelliere terminatasi la lettura [illegible] dalla [illegible] e [illegible] al [illegible] del castello [illegible] consegnato al famiglio del carnefice che stando sulla soglia della porta gli diede con le tanaglie infuocate una [illegible] sulla destra mammella e quando giunse al termine della scala un'altra sulla sinistra mammella e poi volontariamente [illegible] con le ginocchia la sporgitura scala dando segni di rassegnazione e raccomandando la sua anima a Dio [illegible] di nuovo ad uno de' [illegible] l'assoluzione [illegible]

[illegible] il Cancelliere lesse la [illegible] della Sentenza e vedendo [illegible] disse: Cosa ha letto? Parlò poi al [illegible] [illegible] a [illegible] fu decapitato e la testa cadde sull'orlo del palco che era distante due passi. [illegible]

Fu poi letta la sentenza ed eseguita nella persona della Contessa Strassoldo madre poi al di lei figlio Conte Nicolò.

I Cadaveri [illegible] dei [illegible] furono [illegible] due giorni sul palco e lì stette sulle [illegible] e quello della donna disteso sul palco col capo ai piedi; furono sepolti in una Chiesa di Gradisca?

— NB Le altre circostanze qui taciute sulla morte dei suddetti Rei combinano col racconto di tale fatto scritto dal Conte Rizzardo Cavre ed esistente tra le Cronache Italiane ecc.

Fu il Conte Lucio di statura piuttosto grande e di proporzionata grossezza, [illegible] d'aspetto, di faccia rossa, pelo biondo, diritto di corpo, allegro e di buona presenza, agile e destro, gagliardo di corpo ed [illegible] tutto. non mostrava molta fierezza [illegible] ma [illegible] Cavaliere ma [illegible] [illegible] migliore [illegible] fine.

[illegible] Strassoldo [illegible] il Co. Rizzardo in lutto vedendo decapitato [illegible] nella casa [illegible] la moglie ed il figlio ed infame la figlia ed [illegible] altre figlie piccole [illegible] morte [illegible] in Terra [illegible] morì [illegible] il [illegible] [illegible] in Friuli.

Il Co. Carlo Torriani [illegible] come [illegible] detto come Alfiere del Regno di [illegible] [illegible] capitano e benchè non [illegible] altra facoltà che la [illegible]

Buzio

prese così moglie una donna di poca nascita e sostanze dalla quale ebbe due figlie. [illegible] soldato sino al 1734 e morì combattendo alla battaglia di Bitonto.

Sigismondo figlio del Co. Luigi che viveva in casa Strassoldo, [illegible] dopo la prigionia del padre, fu dal Co. Riccardo Madrisio di lui zio, condotto da Fauna in S. Martino ove [illegible] con la sorella Cecilia da [illegible] fu allevato [illegible] ed istruito da maestri [illegible] Collegio a Cividale [illegible] ~~[illegible]~~ Lo Zio [illegible] dal Fisco [illegible] di lui [illegible] in [illegible] la casa e [illegible] e [illegible] sostanze [illegible] per la educazione [illegible] ~~[illegible]~~ nel Collegio di Parma de' PP. Gesuiti e nell'[illegible] guerra lo [illegible] in quello di Bologna e [illegible] [illegible] Sere. La figlia Cecilia fu messa nel monastero di S. Vito e poi a Venezia [illegible]. Il Co. Sigismondo [illegible] ed [illegible] invitato dal Co. Vicardo Portis di Cividale [illegible] vent'anni ritornò [illegible] lo Zio e [illegible] da lui [illegible] signore.

Dopo [illegible] tragedia [illegible] dei [illegible] dalle sue pertinenze [illegible] beni e pertinenze [illegible] Gio [illegible] ad fratello [illegible], al Co. Ernesto fu assegnato [illegible], e [illegible] in prigione [illegible] proprie entrate. Il Co. [illegible] al Co. Carlo [illegible] il minore di tutti, prese servizio in un reggimento di fanti tedeschi sotto l'Imp. Carlo VI e presto divenne Capitano e nel 1734 combattendo contro gli Spagnuoli ad assedio di presidio in Orbitello, fatto prigioniero di guerra [illegible] Fu poi nello Stato di Milano contro i Francesi [illegible] nel 1736 in Ungheria contro i Turchi, mentre comandava [illegible] accidentalmente da una palla [illegible] ad un [illegible] l'[illegible] al [illegible]

[illegible] e dopo [illegible] giorni morì.

Il Conte [illegible] prigione alla Reggia [illegible] ~~[illegible]~~ la [illegible] soffriva, [illegible] nel 1735 [illegible] color [illegible] di [illegible] anni all' [illegible] sulla paglia e [illegible] di prigione [illegible] larga [illegible] infelice e [illegible] stato posto in un camerone alla luce con ogni suo commodo, nel quale andava spesso il Padre Villari Gesuita a ritrovarlo

[illegible] le prediche del quale avea ridotto a sfoggio di santità e [illegible] raccolta in molti [illegible] e [illegible] e altri [illegible] per passare il tempo [illegible] e gatti ai quali avea insegnato varj giochi, qual roba tutta condusse [illegible] fratello [illegible] e [illegible] giorno [illegible] Ciracco andò a Corgnacco ne' suoi beni. Durante la sua prigionia mai bevè vino [illegible] ritornato a casa ne abusava ed allora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualche questione fra [illegible] del [illegible] Pietro Grimani [illegible] di lui gastaldo fu per uno [illegible] messo in prigione ed un' altra [illegible] imprigionato per un coltello di punta trovato in [illegible] [illegible], e visse vita pacifica il Co. Ernesto e visse 10 anni dopo la sua liberazione [illegible]

[illegible] il Co. Lodovico nel 1738 era in Venezia andatovi [illegible] il fratello [illegible] [illegible] il terzo fratello P. Lucio, Benedettino, [illegible] Lodovico [illegible] maggiore, [illegible] di casa [illegible] per [illegible] per quanto [illegible]

[illegible] delitti, fu assolto dal bando, ciò che mai potè [illegible] Il Co. [illegible] giovane col mezzo di validi [illegible] la [illegible] del feudo di [illegible], [illegible] della pietra con l'iscrizione e S. Marco posto sopra la porta e torre di esso castello ed altre cose, ma non potè ottenere la [illegible] del fratello [illegible].

Il Co. Sigismondo nel 1742 sposò la [illegible] Elisabetta figlia del Co. Enrico di Spilimbergo e stabilissi in Pordenone. Ebbe un figlio di nome Lucio Rizzardo

Il Co. Ernesto dato all' intemperanza [illegible] Corgnacco ove sposò [illegible] figlia di un mercante fallito di Udine, la cui madre stava con lui come donna di governo. Nel 1745 ebbe dalla suddetta una figlia, ma ridotto a letto per accidenti di corpo e di mente visse tre anni in balia di dette donne [illegible] morì di 98 anni il 26 giugno 1748 e poco dopo morì nel novembre [illegible] [illegible] [illegible] sposi.

Fine

Da Mem. MSS.e di Ottaviano Mania, spogliate da G. Giov. Liruti = MSS.i famiglie presso il Sig. Pirona. Udine

TORRIANI. di Vendagnano è una nobil famiglia di quelli della Torre dalla quale uscirono Gio. Andrea, Ant.o e Fanni fratelli. Il primo Gio. stampati alcuni versi latini fin l'anno 1515 in Bologna da Francesco di Udine stampator eccellente; un'epitalamio nelle nozze di Paola sua sorella con Gio. de' Candidi d'Udine giureconsulto; la Teomachia che è la guerra degli Dei, che drizzò a Gio. Argentino Vesc. di Concordia, ode, elegie diverse e dialoghi.

Antonio stampò alcune Elegie et epigrammi, ne li quali fu più licenzioso, [illegible], che elegante, et se bene potte havere le operationi candide, le parole però furono sporche

Fu parimente fratello di detti, Giacomo, al quale scrisse una Elegia con far prova di ritrarlo da certo suo amore.

NB: Ottaviano Mania studiava a ~~Avignone~~ Bologna nel 1559 visse fino oltre il 600, quantunque nato in Avignone (V. Liruti [illegible] c. 14)

Bando e Sentenza dell'Eccelso Consiglio di Dieci

contro

Lucio dalla Torre altra volta bandito.

Il Co: Nicolò Strasoldo, &

Orsola, ossia Orsica Sgognico sopranominata Gurizizza, soleva esser Cameriera della Contessa Strasoldo, Moglie del Co: Rizzardo.

In Venezia, & in Udine, Per Giambatista Longarino.

Con licenza de' Superiori.

17[illegible] Agli 16 Marzo. [illegible] Consiglio di [illegible].

[illegible]

[illegible]

Orsola; o sia Orsolina Sgognico sopranominata Guizzizza, soleva esser Cameriera Della Contessa Strasoldo, Moglie Del Co: Rizzardo.

Imputati per quello che [illegible] anche dopo il pesantissimo bando Capitale, di fisco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1717 [illegible] [illegible] malvaggia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pessima [illegible] [illegible] inonesta [illegible] [illegible] lasciva [illegible] diabolici fini [illegible] [illegible] [illegible] Co: [illegible] Strasoldo [illegible] [illegible] la qu. Contessa [illegible] [illegible] [illegible] Feudataria [illegible] della Patria del Friuli, con tuttoche [illegible] [illegible] esemplare rassegnazione al Marito. [illegible] assassinio [illegible] [illegible] pessimo costume di vivere, e la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutto questo per [illegible] il [illegible] [illegible] al comando del Marito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Stanza [illegible] [illegible] senza che restasse [illegible] l'inquisit. [illegible] [illegible]

mai dubita: si potesse dalla parte dell'infelice alcuna disgrazia,
fosse in necessità il Co: Strasoldo dormir assieme con altra persona,
che per affari della Contessa, si tratteneva in quei giorni in di lei
Casa, per il chè anco più volte dasso esso [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Il fegio [illegible] appresso, oltre [illegible] taglio stesso, [illegible] facoltà [illegible] un Bandito per qualsisia [illegible] di ~~qual~~ [illegible] qualsisia condizione, [illegible], ben[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] requisiti delle Leggi, e non ostante, che nella Sentenza [illegible] fosse [illegible] tempo, strettezza di Balloto, o strettezza di Processo, [illegible] elettioni, [illegible] espressamente nominate, et ogni altra che potesse [illegible] [illegible] materia di Stato, et [illegible] e se [illegible] natura, o imperfezzione [illegible] morto il Captor, [illegible], abbino li suoi legitimi Eredi li suddetti beneficj, e taglie intieramente, da esserle in ogni caso concessi con la metà de' voti, non ostante qualsivoglia provisione, o parte, così generale, come particolare in contrario, alla quale in tal caso sia derogato, dovendo in oltre la taglia, e voce sopradetta promesse, esser corrisposte anco agl' Ufficiali di Principi [illegible] [illegible] la Captura, o consegna.

[illegible]

[illegible] contratti [illegible] reali [illegible] fatta, non eccettuato [illegible] fossero stati fatti [illegible] prezzi, [illegible] casi, nulli et di niun valore come se fatti non fossero, [illegible] agl'Avogadori di [illegible] a quei [illegible] reali, e secondo la [illegible] di giustizia, in particolar [illegible] [illegible] della confiscazione predetta.

[illegible] Delli [illegible] canti [illegible] siano tenuti [illegible] diligenza [illegible] [illegible] della [illegible] ai luoghi loro di Merighi, Degani, Massari, et altri [illegible] sia ciascun di loro, che averà mancato condannato al Remo in Galera, per anni Dieci, ed in caso d'inabilità a star altrettanto tempo in una Prigione de Condannati serrata alla luce, e [illegible] restino Banditi in perpetuo da tutte le Terre, e luoghi, e punit[illegible] d'altre pene secondo la transgressione.

[illegible]

[illegible]

intacco di Cassa.

Non possano mai dal presente Bando liberarsi per qualsisia gratia, voce, o facoltà, che alcuno avesse, o fosse per avere, in cui fossero eccettuate le materie di Stato, ed intacco di Cassa, ne in virtù di parte generale de' banditi, nella quale mai abbino ad esser essi compresi, se non vi saranno espressamente nominati. Il che però non possa farsi, se non con tutte le voci balle de' Consiglieri, e Capi, e poi con tutte le Diciassette del suddetto Consiglio, ridotto al suo ~~supremo~~ perfetto numero, lette prima le colpe, e la presente sentenza; ne per via di raccordi, o denunzie, ne fatto pretesto di abilitar in pubblico servizio, ne con la consegna, o interposizion d'altro bandito anco uguale; o superiore, ne in qualsivoglia tempo, e qualità, ne per via di [illegible] di falso condotto, ne ad istanza de' Principi, ne per qualsivoglia altra causa pubblica, o privata, ne meno in tempo di Guerra da qualsivoglia Rappresentante da Terra, o da Mar, a chi fosse data ogni sorta d'auttorità, ne da Magistrato eletto con qualsisia facoltà di liberar Banditi se non saranno espressamente nominate le loro persone con la forma sopra accennata.

Non possi esser ad essi fatta grazia alcuna di sospen=
sion, dichiarazion, alterazion, remission, compensazion, eleva=
zion di strettezze, o altra imaginabile diminuzion della pre=
sente Sentenza; se non con Parte presa dal Serenissimo Princi=
pe, Consiglieri, e Capi, e presa con tutte le ...
...... ridotto come sopra al suo perfetto, intiero numero,
e sempre, con precedente lettura di tutto il Processo, il quale
non possa mai essere cavato di Casson, ne preso che sia letto,
e deliberato, se non con le strettezze sopradette.

In ogni caso, che in qualsivoglia tempo cadauno d'essi
tentasse in qualsivoglia modo la sua liberazione;
non possa esser la medesima proposta se non con prece=
dente effettivo deposito nella Cassa di questo Consiglio di
Ducati 4000. correnti per ciascheduno, applicati a' beneficio
di essa, oltre li soliti aggiunti, e pena di Ducati 1000. al
Capo in Settimana, che proponesse cosa alcuna Parte in
questo proposito, e di Ducati 500. al Segretario, che la
notasse, da essergli tolta da cadauno de' Consiglieri, Capi,
ed Avogadori di Commun senza altro Consiglio.

La Casa Dominical posta in Noal, nella
quale fu eseguito l'antidetto enorme ~~delitto~~ omicidio,
abbia immediatamente ad esser demolita da fondamenti,
ed applicato il tratto de Materiali giusto l'ordinario
dell'Avogaria di Commun, con facoltà agl'Avogadori
d'amministrar ragione sopra il tratto medemo per
quei ricorsi, che dalla loro Giustizia fossero creduti conve=
nienti.

Di più non possa nel fondo del suo, e recinto medemo
in alcun tempo mai erigersi Fabbrica di sorte alcuna, ma
resta debba esso fondo sempre vacuo e di Pubblica ragione.

Dovrà in oltre nel sito più esposto, e cospicuo della Casa
demolita esser eretta una Colonna con le seguenti scolpi=
te parole.

Lucio Dalla Torre Bandito Capitalmente li
16 Marzo 1722. Per Proditoria Commissione
D'Omicidio Eseguito Con Tradimento Dal
Co: Niccolò Strassoldo, ed Orsola Szognico.

E sia stampata colle Colpe, e pubblicato in Noal, ed in
questa Città.

Adì 18 Marzo 1722, Pubblicato sopra le Scale
di S. Marco, e di Rialto.

Die 13 Julij 1723

Actum in Arce Superiori Fortalitii Grad.ae in Foroiulio

Ubi Lucius à Turri Nicolaus de Strasoldo olim Sac. Rom. Imp. Comite
una cum Maria Anna dicti Nicolai Matre, et D.ni Ricardi
Comitis de Strasoldo uxore ob proditorie patratum uxoricidi-
um à prefato Lucio in persona olim D.nae Comitissae Eleo-
norae eius uxoris natae de Madrisijs sub die 8 Februarij
anni decursi 1722 mediante Nicolao antescripto mandatario
eius consanguineo, ac suadente dicta Mariana et consentiente
eo fine ut Ludovicam suam primogenitam filiam in uxorem
duceret, quam etiam propria vivente uxore Lucius gravi-
dam reddiderat, die 17 et 18 eiusdem mensis Februarij anni
predicti 1722 per Ill.mum D.num Andream Lib. Bar. de Fin
Caesareum Fortalitii Grad.ae Representantem manu militari
armata capti Farrae in Palatio proprio DD. Com. de Strasoldo
et dein catenis vincti ferreis in arce superiori Grad.ae condu-
cti, et ante per sexdecim menses et ultra militiae armatae
ad hoc à Supremo Principe missae custoditi, rigorosa super
patrato delicto enormi facta inquisitione ac diligentia for-
mato rite ac legitime contra eosdem processu per Ill.mos DD.
Commissarios ab Augustissimo Caesare ad hoc delegatos, nempe
Ill.mos D. Jo: Josephum Comitem de Lettemberg in excelso
Tridentini Regiminis locumtenentem et D. Jo: Andream de
Steiff Aulicae Caesareae Camerae Judicem Provinciatorem
nec non D. Petrum Antonium Ceroni prefatae Aulicae Ca-
merae Commissarium in locum D.ni de Steiff ad altiora promo-
ti suffectum, completoque juridice Criminali processu
et ad Principem Supremum Viennam transmisso pro senten-
tia super hoc ferenda, et promulganda, tandem à Sac.
Caes.a et Cat. M.tis Caroli VI Imp. Augustissimi sub die 15
Junij proxime decursi in Arce Laxemburgi propria [illegible]
manu signata capitali sententia, et extremo supplicio [illegible]

condemnati

et successive sub die 24 praediti currentis Junij ad nominatos Commis:
-sarios perventa sententia, haec sub die hodierna quae est
3a. Julij anni currentis 1703 coram tribus Dnis nominatis per
Illmae Commissionis Cancellarium publicata, et paulo post per
publicum Dominii Carniolae Carnificem executioni debitae fuit
demandata. Igitur hac stante eductus e Carceribus in primis
Lucius à Turri catenis ferreis ac funibus vinctus iuxta senten:
-tiae praescriptae tenorem ignitis forcipibus ferreis ad pectora bis
adustus paulo post in publico Theatro ad hoc erecto erectus
capite per Carnificem truncatus fuit. Post hunc educta Maria
Anna, et ei lecta capitali Sententia ignito forcipe ad bra:
chium semel adusta, et Theatrum conscensa ibi pariter ei caput
per manum Carnificis fuit abscissum. Demum Nicolaus eius
filius similiter e carcere eductus praelectaque sententia teno:
-re ignitis forcipibus uti Lucius ad pectora semel atque iterum
adustus postquam Theatrum conscendit capite pariter plexus
fuit, cui eodem tempore per Carnificis famulum manus dexte:
-ra semel fuit amputata. — Lucij et Nicolai Cadavera
supra duas eminentes rotas aptata, et ligata, eorumque
capita, cum Nicolai manu abscissa super dictas tres hastas
ferro cuspidatas imposita prope unicuiusque cadaver per
duos dies publice in Arce fuerunt exposita ut omnibus prae:
essent horroris spectaculo, et timoris exemplo, in quorum
medio extensum super Theatro Cadaver Mariae Annae Matris
intra pedes proprium caput abscissum habentis per biduum
pariter expositum iacuit. — Effluxo biduo circa vesperam
sub die 4. Julij per famulum Carnificis deposita de rotis Cadavera
ac de hastis manus, et capita, una cum Cadavere Mariae Annae
Matris ac capite in tribus cistis inclusa Christiano more prae:
cedente Cruce ac comitante Sacerdote superpelliceo et stola indut(o)

ad Coemeterium

ad Cœmeterium S. Rochi filiale Parochialis Eccl.æ translata, ibi
tumulata fuerunt. Quorum animabus pijssimus et miseri-
cors Deus requiem æternam donare dignetur, prout pie
sperandum venit cum pridie quam morte afficerentur Sacris
Pœnitentiæ, ac Sacrosanctæ Eucharistiæ Sacramentis fuerint
muniti ac sub plurium Piorum Religiosorum Regularium
imperanti assistentia emissis pluries Contritionis, Fidei,
Spei, et Charitatis actibus, invocatisque SSmis JESU, Mariæ,
et Joseph nominibus vivere desierint. Et hæc ad perpetu-
am Posterorum omnium memoriam exemplata fuerunt per
me D. Petrum Antonium Tommasini actualem Capellani
Curatum, et Illmi ac Rmi Dni Lucæ Sertorij Delmestri
Lib. Bar. de Schomberg Archidiaconi Goritiæ, et Grad. &c.
Cancellarium Archidiaconalem

sul letto stesso e sul muro e in contessa stessa nella stanza adottata trovato fu il sangue

Del letto un calcio di pistola un [illegible] d'ottone [illegible] di ricoverare in [illegible]

[illegible] Elena [illegible] Conte della Torre

[illegible]

Nota che il Piccolo Torriano è in mano del [illegible]

[illegible]

Da [illegible] presso il Conf. [illegible] — [illegible] del Processo [illegible]

[illegible]

Della Sgoricchia [illegible] Elena [illegible]

[illegible] Della Sgoricchia

[illegible]

quest'anno,

[illegible]

Che nel [illegible] viaggio di Francia [illegible] Berti [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] la Contessa avendo inteso il disposto, chiamò nella sua stanza la Cameriera e [illegible] disse: ora vedi quel matto [illegible], al che rispose [illegible] era capitata la guida

[illegible] allora portato nell'altre due Camere attigue [illegible] una candela [illegible] e Padrona in terreno.

[illegible] venne nella Camera della Contessa e poco dopo venne il Gastaldo con una lucerna d'olio [illegible] la Camera [illegible]

sul letto stesso e sul muro e la Contessa stessa nella camicia ed altri trovato fra il sangue

Nota I.

Il Conte Carlo della Torre avendo questione col Co. Petazzo di Gorizia, corrotti i custodi, entrò di notte nella di lui casa con alcuni sicarj. Il Petazzo sentendo che s'avvicinavano ne' dipendenze [illegible] ed entrati videro gli abiti e due impronte sul letto [illegible] colla moglie. Questa ciò negava dicendo [illegible] ma un Bulo si accorse che [illegible] e cercarono [illegible] fu trovato il Petazzo e condotto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] così fu fatto [illegible]

colla ricca famiglia dei Nehauser di Gorizia [illegible] il padre [illegible] di notte il Co. Carlo [illegible] [illegible] [illegible] della carozza [illegible] [illegible] ad Nehauser [illegible] in Cormons [illegible] Morto il padre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

La Camera di Gratz fece molti processi contro [illegible] e tanti fu l'uno che l'altro, finchè stanchi [illegible] la pace. Dopo [illegible] due fratelli del Mestre di [illegible] [illegible] alla loro casa e mentre cercava di [illegible] [illegible] il proprio fratello, uccise il Nehauser. Il Turriano era intanto stato chiamato a Vienna a render conto de' suoi eccessi ed era già quasi aggiustato il tutto,

quando improvvisamente se ne partì conducendo seco la moglie d'un Cancel-
liere e rivolgendosi verso il Friuli; ma giunto a Gratz fu arrestato e condotto
in quel Castello ove morì miseramente. La donna essendo ritornata a Vienna
riprese il viaggio verso il Friuli ove fu accolta dai di lui figli e condotta nel Castello
di Villalta e fu ivi custodita fino a che ritornò in Germania.

sul letto stesso e sul muro e in camicia offesa nella tempia adesso trovato fra il sangue

sul letto stesso e sul muro e la cortesia stessa nella [illegible] adottata trovato fra il sangue

[illegible] in [illegible] di [illegible]

[illegible] e raccomandategli il di lui figlio e all' [illegible]

che [illegible] non [illegible] tutte le [illegible]

[illegible]

[illegible] tre [illegible]

[illegible] altro e [illegible] Domenico [illegible]

[illegible] ascisse [illegible] del [illegible]

[illegible] sotto il portico [illegible]

[illegible] d'un [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Domenico? [illegible] a Codroipo

[illegible]

[illegible] differenze [illegible]

[illegible]

Domenico con la [illegible]

[illegible]

[illegible] leggendo [illegible] affinché [illegible]

[illegible] lettera.

[illegible]

[illegible] con ottone [illegible]

[illegible]

[illegible] nelle spalle e un tratto del viaggio;

[illegible] di lui.

[illegible] viaggio

[illegible] della Contessa Tiresanna.

[illegible]

Tilt [illegible]

[illegible]

[illegible] Bertoldini [illegible]

[illegible] al Torrino sotto il Vento, [illegible] leggendo [illegible] l'acquisto

di [illegible] con Pinco[illegible]

[illegible] Bertoldini.

[illegible]

[illegible] Bertoldi [illegible]

[illegible]

[illegible]

quelli [illegible] l'Adorno [illegible] alla giustizia

Ora venuta la giustizia nel Palazzo, [illegible] accompagnò con quella ed entrato nella camera vide la

[illegible] fuori del letto [illegible]

sul letto stesso e sul muro e la Contessa offesa nella tempia e dalla trovato fra il sangue del letto un calcio di pistola con fornimento d'ottone, che egli pure di riconoscere in mano di quello che portava Marco Pontesta Cameriere del Co. Luigi.

che giunto a Chiozza partecipò al suo Padrone e al Bartoldini tale notizia, alle che entrambi piangevano

Che il Co. Luigi e il Co. Nicolò, la Contessa Lodovica e Cameriere avevano deliberato di far un viaggio nel penultimo dì di Carnevale tutti a cavallo e avevano vedute tre valigie.

Che per la pioggia non essendo partiti la sera, due in tre ore avanti giorno avvertiti gli ... de montar a cavallo con le valigie in groppa e che stando per uscir dal Portello ... Lucche; ... dove dormiva il figlio del Co. Luigi, ed il la Cont. Lodovica di ... soldati

i suddetti Cont. Lodovica Nicolò e ... venuti sopra ... che ... viaggio ... tempo e senza ... che ... ; ... che furono due soldati, ne sa da chi —

F. 8. ... Simone. Che nel ... in un servitore di nome

— Simone e Marco Pontesta ... prima della morte della Contessa:

che il Co. Luigi si tratteneva ... 15 giorni con 3 ... del Co. Rizzardo che

era calmato dalla moglie stando questa allo Cavalcante ... tutti il D.

Co. Luigi. Che questo ... Rizzardo, la ... moglie per portar

tenendo mangiare in un mezzado ... interrogato dal marito dove ... rispose:

alle putte che sono ... — Che il Co. Luigi ... portava il detto ... Palazzo

anche in tempo di notte. — ... essendo venuto ... visitato da Medico e Chirurgo:

Che al principio del corrente anno ... venuto nel Palazzo di ... Rizzardo ... Vanga per ... detta torre ed Figlio e ... il ... il Co. Luigi ... in Palazzo ... a Cornuda. —

Che il Bartoldini era in Palazzo ... col Co. Nicolò e Cameriera a forza di preghiere della Cont. Marianna e lo ... che erano ... senza altri servi, non essendovi nel Palazzo che il Cappuccino e il Cavalcante. —

Che il Co. Luigi Cont. Lodovica e Co. Nicolò e Cameriera il penultimo di Carnovale dovevano andar a Bassano per presentarsi a Palma, quando fosse stato assicurato da quel Generale del Bando passato: e la ... un fagotto sul letto del Co. Luigi

Che verso 3 ore avanti giorno udendo gridare: altolà; ferma là, ... camicia e vista li viaggiatori montati da cavallo che si portavano ... camere ... cavalli per il cortile, nel che si smorzarono le candele. —

Che [illegible] la mattina vide tutti in Palazzo eccetto il Co. Nicolò; che gli fu detto esser fuggito
per il coperto della casa, ove fu trovato uno stivale. — Che furono feriti due soldati
per esser fatti due [illegible] Nicolò al dire di sua Madre e dal Co. Francesco altro
suo figliuolo. — Che alla venuta del Luogotenente da Venezia e [illegible] la nuova
alle [illegible] della Cont.a [illegible], che [illegible] [illegible] gianzando. —
Che [illegible] a dire dalli [illegible] [illegible] [illegible] Co. Nicolò, quando [illegible] [illegible];
che ha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Padre che [illegible]
per Palma, [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]

9 Testimonio. Che [illegible] per [illegible] [illegible] in Palazzo il Conte
Luigi, per cui gli [illegible] notte, dopo [illegible] la Cont.a Marianna
e Domenica [illegible] Mezzado a [illegible], [illegible] [illegible] della suddetta, [illegible]
[illegible] quando [illegible] — Che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il
Co. Luigi [illegible] nel [illegible], [illegible] in Saltone, [illegible] [illegible]
compagnia dei [illegible] [illegible] padre e figlio. —
Che il Bertoldini, Co. Nicolò e Cameriera partirono sopra cavalli del Co. Luigi, con
le pistolle in fonda. —

X Testimonio [illegible] del Co. Luigi che presto gli [illegible] più volte la sua
cavalla per viaggiare [illegible] per il più stivalato e [illegible] di Carne-
vale gli [illegible] ordinato di sellare [illegible] cavalli che [illegible] nella stalla del [illegible]. [illegible]
trattolo in terra, con disegno di partire in quella [illegible] se non [illegible], [illegible] pioggia,
insieme al Co. Nicolò, Cont.a Lodovica e Cameriera.
La mattina, [illegible] dopo mezzanotte avesse visto tutti i suddetti a cavallo, e il Co. Vi-
[illegible] condurre il polledro a mano senza sella [illegible] partirono ai confini di Palma a
[illegible] certo [illegible] Piati con disegno di presentarsi ai Guardie [illegible]
di non fargli alcun male per [illegible] [illegible] — che [illegible] Co. Luigi tutti avevano
le valigie in groppa.
Che essendo stati i soldati di quella Fortezza (Gradisca) [illegible] [illegible] [illegible] il Co. Luigi
che andato verso il Portone della Brenda per uscire, trovata la Guardia, [illegible] [illegible]
attendendo la cavalla.
Che [illegible] [illegible] il Co. Luigi disse di aver [illegible] due volte a fatti due soldati:
Che quando partì Bertoldini, il Co. Nicolò e la Cameriera senza [illegible]; il Co. Luigi disse che
andavano per condurre sua Moglie, essendo partito con cavallo di esso Co. Luigi.
Che il Bertoldini aveva due pistole [con fornimenti d'ottone] nel partire [illegible], [illegible] le fonde senza pistole, non avendo [illegible]
posto attenzione. —

Che udì dal Co: Luigi a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della
Cont. Eleonora [illegible] di Mingardi, per non render conto delle sue rendite.
Che la voce pubblica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Conte Nicolò:
Che il Co. Luigi aveva al suo servizio [illegible] [illegible] detto Bandito, [illegible] [illegible]
[illegible] giorni prima che partisse il Bertoldini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] a cavallo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pistole presso [illegible] Luigi.
L' XI Settembre [illegible] [illegible] il [illegible] della [illegible] (2 [illegible]) [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] Francesco [illegible] di non voler [illegible] [illegible] Grandi [illegible]
vogliono che si faccia quello che non si può fare?
Il XII [illegible]. [illegible] come sopra.
Il XIII Sett. Che il Co. Luigi era [illegible] in favore della Cont. Eleonora contro il volere di
suo marito e che dopo la partenza di questo si [illegible] per 4 giorni [illegible] [illegible] [illegible]
Palazzo.
Che nel ritorno, dopo il [illegible] Nicolò giunto in [illegible] [illegible] il lume [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] del Co. Luigi e tre volte [illegible] per comando della Madre [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Co. Nicolò e [illegible] che partì dal [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] la partenza per [illegible] dello Nicolò, Luigi, [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] che [illegible]. Che quando giunse il [illegible] [illegible] della
morte della Contessa, essendo presenti il Co. Luigi e la Contessa, il Co. Nicolò [illegible] non era
possibile [illegible] [illegible] sana e salva a [illegible]?
Il XIV Sett. [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] Luigi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Luigi [illegible] Per Lodovico [illegible] [illegible]
trovatosi sopra il letto della Cont. Lodovica a [illegible] per [illegible] [illegible]
detto Prete [illegible] della relazione della Cont. Lodovica col Co. Luigi [illegible] [illegible] [illegible]
e [illegible] [illegible] insieme nel mezzo [illegible].
15. Sett. Che [illegible] [illegible] [illegible] della prigione ove era il Co. Luigi [illegible] [illegible]
che il Co. Nicolò volesse [illegible] [illegible] con la Cont. Eleonora, e che [illegible] [illegible]
[illegible] l'abbia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] il caso, avrebbe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Che [illegible] [illegible] [illegible] fatto [illegible] in Palazzo un mio figlio.
16 Sett. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Co. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] la causa [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Co. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di 17 anni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] condizione, dove al presente non gli mancherebbe una [illegible] di [illegible]
17 Sett. [illegible] nella [illegible] del Co. Nicolò, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel Pa-
lazzo borbottando e [illegible] disse che il Co. Luigi era causa di questi [illegible], chiamando
[illegible] [illegible] [illegible] della sua [illegible].

15 Test. che fu a viaggio [illegible] come [illegible] Riggardo e che [illegible] per levar denaro dalla cont. Eleonora [illegible] il [illegible] e [illegible] tornarono a Venezia. — Che nel [illegible] Palazzo di [illegible] del suo Padrone, [illegible] della Contessa e che dopo al [illegible] Riggardo, [illegible] il [illegible] vidde molto vicino il calcio d'una pistola fornita in ottone, che fu di [illegible] Cameriere. —

9. [illegible] pistole [illegible] fornimento d'ottone [illegible] e dal [illegible] dal Co. Luigi mettendole nelle fonde quando [illegible] il [illegible] e [illegible] per accompagnar in [illegible] [illegible] un paio di pistole fornite in ottone. — Che [illegible] queste pistole [illegible] viaggio. —

Che [illegible] Marianna e figlia [illegible] Luigi, [illegible] al Testimonio di [illegible] pistola che era sulla [illegible], che [illegible] al fianco [illegible] allora [illegible] Co. Luigi: bisogna [illegible] anco quelle [illegible] (cioè le pistole).

Che quando fu circondato il Palazzo dai soldati di Gradisca il Co. Luigi [illegible] madre e il [illegible] al Testimonio: va' [illegible] a vendere la pistola [illegible] Conte Francesco, [illegible] Strada. — Che [illegible] soldati [illegible] sulla Torre della Chiesa, [illegible] ma dopo [illegible] il [illegible] Prestolo, [illegible] due [illegible], ma [illegible] le pistole.

— Che [illegible] del Co. Luigi, [illegible] Francesco e [illegible] Testimonio [illegible] figlia [illegible] tratteneri [illegible] non vedesse, Simone [illegible].

Che [illegible] del [illegible] in Torre [illegible] della Cont. Marianna da S. Maria la Longa [illegible] il marito venuto da Venezia, ebbe [illegible] un colloquio col Co. Luigi [illegible] sul [illegible]. E che il detto Testimonio [illegible] don Simone [illegible] di [illegible] Co. Luigi [illegible] alla Contessa in Sala il [illegible] male [illegible] Co. [illegible] di aver lasciata la pistola. — nè dopo udirono altro essendo andati in [illegible] per non voler udire.

Qui [illegible] interrogatorio. —

Documenti del Processo

per l'uccisione della Cont. Eleonora della Torre nata Madrussi. —

1721 [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] supplica [illegible] Andrea Barone de Fin Signor di Fiumicello, Cavaliere e Consigliere effettivo di S.M. [illegible] Vicecapitano di Gradisca, colla quale egli domanda di poter muoversi da Cormons dove era confinato e [illegible] a Farra, non avendo trovato alloggio nel primo e potendo nel secondo attender meglio ad [illegible] i propri affari disordinati [illegible] [illegible] [illegible] dalle calunnie de' suoi persecutori. [illegible] [illegible]

— [illegible] della Torre e [illegible], ereditario [illegible] di Gorizia

N3 (Questa supplica è piena d'errori d'ortografia e scritta in caratteri alquanto difficili a leggersi.

1721 – 4 Novembre. Fu restituita inevasa la sopradetta Supplica

1722. 15 Febbraio. [illegible] Il Vicecapitano Andrea Bar. de Fin partecipa alla Reggenza l'uccisione della Cont. Eleonora della Torre avvenuta in [illegible] ad istanza [illegible] del di lei marito [illegible] Co. della Torre ed eseguita dal Co. Nicolò Strassoldo secondo la voce universale [illegible] [illegible] [illegible] in forte [illegible] del suddetto Co. [illegible] per la sorella maggiore del Co. Nicolò che [illegible] sua cameriera [illegible] [illegible] per levare la Cont. della Torre e condurla [illegible] [illegible] marito, [illegible] [illegible] [illegible] non potendo partire [illegible] avenir in Farra al ritorno da [illegible] del Co. Riccardo di Strassoldo [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] giorno il Co. Nicolò [illegible] a congedarsi dalla Cont. Eleonora che era a letto e poi [illegible] partito. Il [illegible] vedendo che la Padrona [illegible] oltre il solito a [illegible], andò alla sua stanza e ne vide il cadavere giacente fra il letto ed il muro. Per tale misfatto furono [illegible] il capitano e i due [illegible], [illegible] [illegible] altamente [illegible] [illegible] il Co. Nicolò di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] in Gradisca. Non tranquillo [illegible] [illegible] Vicecapitano [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] col Conte Lantieri già proposto, facendo far [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] procedere alla cattura dei due [illegible] della cameriera. —

1722. 2 Marzo. [illegible] [illegible] [illegible] Fran. Antonio de Lanthieri partecipa alla Reggenza che [illegible] il Processo [illegible] [illegible] del [illegible] delitto commesso. —

1722. 28 Marzo. Antonio Barone di Lichtenstein citato come testimonio [illegible] di aver più volte udito dire dal Co. Luca della Torre che avrebbe ammazzata sua moglie.

1722. 6 [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] alla Reggenza a Gorizia [illegible] [illegible] [illegible] negl' [illegible] per l'[illegible] della Cont. della Torre

rifulta [illegible]

che il fatto fu [illegible] nel Paraggio di Farra;

che [illegible] Lucio [illegible] [illegible] Nicolò [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] omicidio

e che questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal D. Vincenzo Bertoldini;

(capitalmente)
che a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Vincenzo [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] del Bertoldini [illegible] [illegible] [illegible] Veneto;

che [illegible] [illegible] [illegible] l'omicidio per [illegible] l'onore della sorella Lodovica

[illegible], [illegible] il Co. Lucio [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Pontificio [illegible] [illegible] [illegible].

che dopo [illegible] l'omicidio il Co. Lucio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da certo

[illegible] [illegible] [illegible] Erriano sotto il Veneto, e [illegible] [illegible]

dal Bertoldini per uccidere detta Signora e detto conte Lucio. —

1722. 7 Agosto. Gradisca. [illegible] del [illegible] [illegible] Bertoldini [illegible]

[illegible] stato non solo complice ma [illegible] dell' omicidio della Cont. Elen. della Torre [illegible]

[illegible] [illegible] del Co. Lucio per [illegible] con lui e quella della Cameriera Orsola Sgonicha

gettandola a terra avanti Marianna [illegible] a pretesto di [illegible] la d.a Cameriera per

[illegible] la Cont. della Torre nel suo viaggio a Farra, e non essendo comparso dopo

citato fin dalli 3 Luglio nel termine di 4 settimane, [illegible] sentenza Cesarea del 15 Giugno

[illegible] nelle mani della giustizia sia condotto vivo di sopra in giù e il suo capo

[illegible] in [illegible] sulla strada di Farra. —

[illegible]

Copia tratta da un pezzo di carta la quale stà unito ad altri pezzi, gli quali formano la Pianta, e gli Alzati diversi del Palazzo Jurviano demolito nel 1717. come ec. - e come stà scritto negli sudetti pezzi ec.

Adì 27 Agosto 1717.

Fù levato una delle due Giganti, che erano nella Corte del Palazzo già Jovviano ora spianato e condotto sopra d'un Carro con animali bovi n.° 6. alla Piazza Contarina et ivi il dì primo Settembre a hore 18. circa fù rizzata, ed è quella verso mezzo dì chiamata Ercole.

Alli 2. di detto mese fù levata dal d.° loco, cioè dalla Corte sud.ta, e condotta pure in Piazza Contarina l'altra Statua, che viene chiamata Caco, et è quella che è posta verso tramontana in d.a Piazza, e fù rizzata di 4. di d.to mese circa le hore 20., esse due sopra Piedestalli come stavano in d.a corte Jovviana.

Pur alli 7. di d.to mese nel disfare il volto della Cantina cascò giù un pezzo di d.° volto, e chiappò sotto due huomini e si fece del male assai ma fù guariti.

Alli 16. Novembre del d.to anno fù rizzata la Colonna

Copia d'altra Cartellina unita ad altre cartelline
come all'indicazione ...

Fazzada del Palazzo sopra la Corte
verso Levante.

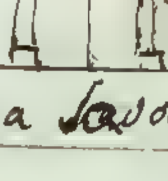
Sotto il portico nell'ingresso del Palazzo al piè della
scala v'erano due grandi Statue di Pietra una
per parte di d.a scala, et erano Adamo et Eva
nudi, et sopra il volto di d.ta scala v'era il ritratto
di Martino Marchese in mezza figura con le seguen-
ti Lettere sotto cioè ~~Martino~~ Martino Marchesio
fidei animique candore, et verum gerendarum
usu viro insigni: Antonius F. piotiss. monimen-
to hoc dicavit.
VIX. Ann. XLIV. obiit Ann. MDLXIX. VI ...

Al di dietro della ~~...~~ sudetta cartolina

MDLXXXIX Antonius Marchesius ...
annorum XXXVII.
questa Inscrizione è sopra la porta verso la Corte
sotto l'Horologio nel fregio della cornice con il suo
Ritratto in mezza fig.a sop.a di d.a cornice

Androna del Hospitale

muro dell'Horto
fu venduto già due anni
Canc. pub. Pento.



Torrazzo che
circa al Sig. Andr.a

Case
Savorgnan

Piazzetta di Cà
Brazzacco.

Androna Savorgnana

Narrazione di quanto [illegible]

On altra Cartolina dove stà la facciata in prospetto in faccia all' Ingresso del Cortile con l'Horologio, e le Statue Giganti.

A. Sono due Statue nude di pietra sopra piedestali pure di pietra, ~~come pure due~~ altre Statue intitolate li Giganti Op.a del Sansovino, come pure due altre Statue pur di pietra che erano una per parte della Scala al piede sotto il portico del Palazzo, quali erano Adamo et Eva.

B. Due Nicchi nel muro con due figure di Stucco, cioè Marte e Venere, e sono Op.a del Vittorio, ve ne sono due Nicchij pure pure con altre due Figure nella facciata in faccia il Portone appresso la Casa dove stava la Tivitella nel muro della Marchesa verso tramontana e levante sono figure ò Statue più grandi del Naturale.

Vedi Inscrizione nella Cornice sotto l'Horologio, sopra altra Cartolina di Veduta che mostra il muro verso la Piazza Prampero —

In altra Cartolina.
Arma ò Scudo, che era sopra la Casa Torriana già demolita, qual Arma era Marchesi, era un Aquila d'oro con Corona pur d'oro, ed il fondo del scudo era rosso —

Estratto

Narrazione [illegible] del [illegible] castello di Gradisca [illegible]
Imperiale sotto li 3 Luglio 1723 in giorno di [illegible] contro Lucio
e Sigismondo della Torre [illegible] e [illegible] figli [illegible]
rispettivi del Co. Rizzardo di [illegible] della città di [illegible] nello Stato [illegible]

Tratta [illegible] dei [illegible] Originale
[illegible] Rizzardo [illegible] Pubblico [illegible]
e [illegible] Cittadino di Udine.
Il giorno 22 Marzo 1735.

Con la supplica
diretta presentata senza effetto
all' Eccelso Consiglio di dieci X.

Il Compilatore

Gli esempj delle virtù e dei vizj sono stati sempre degni d'esser te[illegible] e considerati dagli uomini per [illegible] di stimolo alla virtù; e per odiare il suo contrario. — Il raccoglitore di queste memorie scandalose [illegible] morte del [illegible] Co. Lucio della Torre ha stimato bene di darla non già alla luce della stampa che ciò forse non si [illegible] per onesti riguardi) ma almeno lasciarne la memoria in iscritto acciocchè serva di [illegible] specchio, massime [illegible] da riguardarsi dai [illegible] ricco di beni di fortuna, Non è [illegible] da maravigliarsi che un giovine [illegible] e nutrito [illegible] agi, e delizie [illegible] stato, e [illegible] della sua arroganza e superbia) ingannato dalle lusinghe e mentite forme delle amorose azioni conforme a quel detto [illegible] Arroganza tua decepit te: et Superbia: [illegible] cordis tui. Imperocchè appresso Iddio è in abbominazione ogni arrogante, e superbo che viene considerato come stolto. E come dalle [illegible] infelice Cavaliere ha sempre operato nel corso della sua vita, così [illegible] che egli avrà più volte sprezzato i suoi divini impulsi, che lo chiamavano ad onorate azioni convenienti [illegible] di lui nobilissima [illegible]

Così in progresso di tempo [illegible] ad [illegible] vendetta conforme [illegible] al Cap. 5. Non tardes converti ad Dominum et ne differas de die in diem. [illegible] [illegible] disperdet te. — [illegible] adunque dalle [illegible] nate [illegible] non contento degli onesti e [illegible] della

1

propria consorte, cento e più volte, e giunse a contaminare commettendo tutte le altre viltà, ed enormità, che si leggono nella della sua obbrobriosa vita. — Quelle nefande ragioni lo condussero con la Zia, e Cugina, delitto enorme e ricorse in effetto che, così per esprimere male e fatto maggiore, per cui meritò la morte immediatamente u[illegible] consorte, e non poteva fuggirla, detto dell'Esodo: Si quis per industriam occiderit proximum suum, Dios, ab altari meo avelles eum, ut moriatur.

Così dopo questa orrenda e detestabile colpa, per Divin Giudizio [illegible] e che gire l'umano esemplare castigo, perdendo la testa unito ai suoi complici, cagione dell'ultima sua rovina.

Ma quantunque questo sciagurato Cavaliere abbia condotta una vita [illegible] ne, e disonorata, e carica di tutte le più detestabili, ed infami colpe, pure non è da giudicare, che egli sia morto impenitente, giacchè negli ultimi momenti di sua Vita fece un discorso assai Cristiano, e diede segni non voci d'un cordial pentimento delle sue giovanili sue perfidie, e si deve credere che Dio misericordioso gli abbia fatto grazia in quel momento d'una contrizione de' suoi delitti giacchè nell'Esodo al cap. 33 si protesta: miserebor cui voluero et clemens [illegible] in quem mihi placuerit. Simone fece il buon Ladrone, motivo [illegible] di somma speranza, e consolazione, ma questi esempj della Divina Misericordia sono rari, ed ognuno deve procurare d'operare sempre da buon e fedele Cristiano ed astenersi dalle colpe con ogni sforzo per meritare il premio delle sue buone azioni, e dando di edificazione a tutti che questo è il principal fine dell'uomo Cristiano: E così.

Memoria a' Posteri.

Conte Lucio figlio del q.m Co: Ermanno dalla Torre, ammogliato nella s. Co. Eleonora figlia del q: Gio: Enrico di [illegible] adrisio, appena arrivato alla mezza età della sua età, sendo essere la più vaga, gentile, e compita Dama che la natura mandar potesse alla luce, dopo assaggiati i primi di lei fiore Verginali, addotta dalla Regina Dominante la moglie di persona vile col trasporto di quantità di denaro, e di moltissime gioie ed effetti, perpetrato da Sicarj, e Sgherri ha vissuto in pubblico adulterio molti anni, il quale gravissimo peccato è stato il fomite di mille altre scelleratezze, a tal segno, che con le sue prepotenti e dissolutissime azioni ed operazioni avendo ardito d'internarsi a coinquinar sin il sacro delle Venerande Forze [illegible] volendo la pubblica indignazione a dichiararlo con gloria fatta formazion di processo, fatto con fascio di tutte le di lui scandalose commesse iniquità, Reo di Lesa Maestà ingiungendoli un Bando con pena Capitale, e con la degradazione del suo Nobil essere, oltre la

confiscazione dei Beni, fra quali [illegible] Ca' del Magnifico [illegible]
e [illegible] che era situato in questa città di Udine rimpetto
la contrada di Frazzamantello, del Pio Ospitale, dove non è [illegible] rimasta
altra reliquia di quella considerabile fabbrica, che la colonna della
[illegible], e la piccola, ma altrettanto più bella Chiesiola, ora detta [illegible]
gloriosi Santi Marco Evangelista e Barbara Vergine e Martire, che dalla
pubblica munificenza la riconosce in dono l'onorata Compagnia de' Signori
Bombardieri e Bombisti per de questa Città. Il qual Palazzo fu eretto
[illegible]. da un tal Antonio Marchesi oriundo della Germania, che aveva
facoltà [illegible], [illegible] [illegible]
maritò [illegible] un Torriano, la seconda [illegible] Arcoloniano e [illegible]
del Borgo di S. Bortolomio. Accompagnate dal predetto Marchesi le dette
tre figlie, al tempo di sua morte fece il di lui testamento, nel quale lasciò,
dopo aver quelle dotate con Ducati mille per cadauna, tutta la restante sua fa-
coltà lasciò alli poveri di Cristo, cioè al Pio Ospitale di S. Maria Maggiore.
Ciò sentito dal Torriano, professò di [illegible] [illegible] Povero di Cristo, e perciò
di voler la detta Eredità, e di divider in terzo con li suoi cognati, onde a tutto il
di lui potere al [illegible] di far taggiar la predetta testamentaria
[illegible] [illegible] al [illegible] [illegible]. Si sa bene però che detta
disposizione, se non so poi come convenissero. Si sa bene però che detto
Turriano andò al possesso dell'anzidetto confiscato Palazzo, e che l'Ospita-
le per non contendere con la notoria spaldata prepotenza Turriana cesse ad
ogni beneficio.
Espulsato Lucio dalla [illegible] da tutto il Veneto Stato, in modo che non potè aver
asilo di sicurezza in terraferma, nè sopra [illegible], dovè
ritirarsi a Gorizia Stato Arciducale, privo d'entrate e Beni, coi soli suffragj
del Suocero Co: Gio: Enrico di Madrisio predetto, che a contemplazione della figlia
e della Prole li andava somministrando il bisogno, oltre che [illegible] della
[illegible] [illegible] [illegible]. Quest'esilio parmi che avrebbe pur dovuto servir di freno
alle sue sfrenatezze, non vedendosi già corteggiato dalli suoi Tormentatori, che
in gran copia aveva raccolti con la divisa di Cordon Verde ed [illegible], mirando
[illegible] abbandonato dall'adultera già accennata, dopo averle confiscato tutto [illegible]
che depredato aveva nella casa del di lei marito, e quel che era il peggio, in disgrazia
del suo adorato Principe, ma tutto fu all'opposto, poichè mostrata la corrispon-
denza con quei Cavalieri Goriziani [illegible] [illegible], commise nelle loro case molte
[illegible], e [illegible] [illegible] certe Dame moltissime gioie
ed argenti, il che diede motivo [illegible] [illegible] rappresentanti [illegible]
[illegible] [illegible] senza metter in prospetto le di lui colpe, per non
[illegible] maggiormente il [illegible] andare disgiottesi, onde fu costret-
to passar a Palermo dove battendo la carriera delle sue solite diso-
nestà, fece gravide diverse donne d'alta e bassa lega, ed anche da
quel loco per non perder la vita, dovè fuggire.

Si ridusse finalmente nella villa di Farra in casa del conte Ricardo di
Strassoldo, suo cugino, e questo avendo sposato a Gorizia una tal Ma-
rianna Malvicchia di bassi lignaggio, per tale ineguale matrimonio
il Co. Marzio suo fratello rilevò diverse archibugiate che nel luogo
di un pericolo della vita e per l'anchilosi... tanto per il meglio, che così di-
presenta non haverebbe in modo la mia penna in descrivere l'ingiusta
istoria, che più in basso spiegherò.
Il predetto Co: Marzio percio netto bandito dalli Eccelsi Imperial Corona
con confiscazione di tutti i suoi beni e perciò si continuò sotto gli auspi-
cii del Gran Luigi XIV Re della Francia, al di cui servizio .... dimorò
per molti anni, ma alla per fine resosi meglio informato x l'Augustissi-
mo Leopoldo I Imperatore del giusto motivo, che avea avuto detto
Co: Marzio d'abbolir se anche perduto quel illustrissimo bias...
consiglio, lo richiamò non solamente alla grazia ma grandio io vuole
in Corte, dove lo reintegrò dei beni non solo de confiscati beni
che fino allora avea goduti il Co: Riccardo, ma d'avvantaggio lo
creò suo Capitanio di Trieste, dove diede conosceranno da saggi di
quell'animo grande, che fu in fallato della sua Nobilissima ascendenza.
Intanto il Co: Riccardo con la Malvicchia ebbe prole, e tra l'altra fi-
gliolanza procreò un figlio di nome Nicolò, ed una figlia di nome Lodovica
che Iddio volesse non fossero mai venuti al mondo, ovvero subito nati
battezzati e morti, perchè non sarebbe successo quel deplorabile eccidio
che ai nostri giorni, o forse nei secoli trapassati non ha potuto in
consimile de..... negli Annali delle perenni memorie.
Autori della sopradetta disgrazia sono stati la predetta Marianna
e Lucio della Torre, mentre quella permesso un obbrobrioso libertinaggio
alla figliuola, ed a Lucio suddetto e nella propria casa, e nelle Ville del con-
vicinato, è stata la cagione che resa amanda con detto Lucio nell'anno
1721.
Nel predetto tempo e stato di cose ben può comprendere il prudente
lettore che in varii modi e forme si poteva coprire quest'incesto
stantechè a nessuno fuori di sua casa era fatto palese il tumido ven-
tre poichè poteva la Degnante con studiata circospezione ajutata anco dall'indu-
stria invenzione de' cerchi, mandar alla luce il parto, e la Madre secretamen-
te spedirlo alli comuni Ospizj di quelli, che non sono del peso di libbra
ovvero col pretesto di mirar le grandezze e magnificenze dell'alma Domi-
nante portarsi colà, o in altri luoghi più remoti, e come incognita
sgravarsene con tutta la facilità, riedendo sopra ai tetti paterni suppo-
sta sempre celibe, ..dica e vergine come prima, che se così fosse stato
operato, a veruno di questo mondo sarebbe mai caduto in mente ombra

minion di macchia al di lei onore. — Ma giudio nauseato al tran-
(?) non solo dalle premesse nefandità, ma di quel di più che da essi fu poscia
commesso in corso della loro mala vita stato commesso, posto il velo della cecità
il giudizio adirato letto di Maria-Anna e di Lucio iniquo e scellerato,
non lasciandoli prevedere il fine, a cui erano per condursi, ed il troppo
... da sopravvivere grande Lodovica permise le perpetrasse
il dirotto esecrando delitto contro una innocentissima Colomba, e fu che nelli
primi di Febraro 1722 in tempo, che il marito Co: Riggardo la ritrovava a
Venezia, ... spedatte un'espressa commissione a Nicolò figlio e cugino
rispettivo che si fosse portato a Voal, dove era di soggiorno con la sorella
Co: Eleonora nata Madrizza moglie del predetto Lucio e che vi l'avesse
privata di vita, col fine, ma malamente studiato da detta Malvicina
che mediante dispensa Pontificia avesse potuto sposare la figlia,
che in questo stato di cose era proibito de jure Ecclesiastico, nè il Sommo
Pontefice avrebbe potuto annuire a tal incestuoso e macchinato
Matrimonio, sopra di che vedi gli argomenti e la decisione dei dottissimi
Moralisti.

Si partì di Farra l'infame sicario Nicolò, presa per compagna di viaggio
una cameriera di casa ed ambidue cavalcando giunsero a Voal ove ri-
trovata nel Palazzo l'infelice Co: Eleonora esposero essersi conferiti da det-
ta Farra, colà d'ordine di Lucio di lei Marito per levarla, e condurla
presso del medesimo a far tutti insieme in gaudio, pace e quiete il restante
del Carnevale, stante che detto suo Consorte non poteva por piede, se non fur-
tivo, in questo Serenissimo Dominio, per ... bandito, asserendo, che per
altro ... persone la sarebbe portata a Venezia.

L'idea di costui era di ammazzarla per viaggio, e di sotterrare il di lei cada-
vere in qualche fosso, ma stata renitente in non voler partirsi da quel luogo
anche avea nell'istesso giorno pensato andare a suo fratello Co: Riggardo
che avea per moglie una sorella di Lucio onde voleva ... le creature a
S. Martino così il traditore studiò di trattenersi qualche giorno presso della
medesima, finchè opportunamente avesse potuto commettere l'infesto fatto.
Tutt'altro avrebbe potuto la poveretta immaginarsi le fosse allora accadu-
to ma mai di dover morire per barbara mano d'un Cugino ricevuto in ca-
sa con vibere di tenerezza, e che come lontana da ogni ombra di sospetto gio-
ia gli avea adagiato il letto in camera alla sua contigua, anzi per maggior-
mente dimostrare atti di confidenza e di cordialità, avea voluto, che la
Cameriera dormisse in altro letto presso di essa, abbisognata la guarda di
semplice saltarello.

Doppo aver finalmente dimorato colà alquanti giorni ed essere stati tratta-
ti, come ognuno può considerare, volendo il perfido, invece retribuire con
una diabolica ingratitudine a tanti benefizi, col mettere in esecuzione le com-
missioni della Madre, e dell'incestuoso Cugino, come anche la malvagia se-
va col non svelar all'infelice Dama l'ordito tradimento, congiurarono

di levarsi dal letto ove due ore [illegible] e il far del giorno d'oro stabilito, partenza, essa di nascosto partitasi dalla camera della Gentildonna, ad effetto di far prima sellar i Cavalli, [illegible] portarsi alla dormiente, come fece con candela alla sinistra e con spada alla destra, dando [illegible] sepolta in un profondissimo sonno la trafisse; ah mano meritevole di tutti i supplizj d'averno la taglio [illegible] a testa col calcio tre spietatissimi colpi, ne' quali sendo [illegible] le lanciò le cervella [illegible] lo stallo d'una [illegible] trave della camera [illegible].

Anima sventurata martire, addio al tuo centro dove fosti creata! Trionfi pure intanto il sanguinario e il mandatario, nel supposto e speranza di veder coll'altrui morte reintegrati l'onore dell'incestuosa, quella che tra poco sentirai [illegible] le torse il trofeo [illegible] di quei tutti che furono adiutori a compier di sì detestabile misfatto.

Commesso [illegible] indistintamente da [illegible] quanto ho rappresentato di sopra, [illegible] le scale, e ritornata sola la cameriera in luogo, essendo intanto il Fattore di venir fuori i Cavalli avendo la destra tutta [illegible] di sangue, fu detto, [illegible] nella [illegible] della medesima, e senza dir altro, ascendendo ambidue sui loro cavalli per ordine del Fattore suddetto, se ne [illegible] la padrona [illegible] dispregiata, [illegible] di non aver potuto prender congedo dalla medesima, benchè stati per [illegible], tuttavia [illegible], e che però li rendesse da parte loro infinitissime grazie ecc. [illegible] e [illegible] contenti intanto [illegible] se ne ritornarono a Firenze, ove giunti, dopo aver narrato il successo a Maria-Anna, da cui tutta quella seguente notte fu solennizzata [illegible] gran festa di tutto in tripudio e scandalosi libertinaggi.

Sentiti li suddetti [illegible] e serrati [illegible], il prefato Fattore tornò a coricarsi in letto fin fatto giorno, ed essendo già passata un'ora [illegible] straordinaria senza vedersi comparire la Gentildonna fuori della sua camera, curioso si portò alla medesima, dove intriso di sangue tutto il letto ritrovò la stessa [illegible] di fuori col [illegible] e [illegible] in cataletto.

Quali e [illegible] così funesta fossero le premure del detto Fattore di [illegible] ognuno se può comprendere, affinchè da essi fatti alla giustizia si apportassero i mezzi [illegible] severamente [illegible] con [illegible] inumanità e barbarie.

Questa è la suddetta insospettata notizia che [illegible], quali e quante fossero le amarezze ed i [illegible] di tutta quella nobile famiglia [illegible] ne fui spettatore, ne la mia penna a tanto non può arrivare, perchè il [illegible] di [illegible] in [illegible] dell'ultimo loro tramonto per sempre il sole delle loro [illegible], e levato dal mondo lo splendore della modestia, il modello della [illegible], il tipo della [illegible], l'astro luminoso della prudenza, ed il giglio della purità, [illegible] a fronte dei

esposti d'un adultero e d'un incestuoso, avrebbe dato maggior ogni more anche forse, [illegible] di maggiore, o di [illegible], quando non vi fosse avuta la Divina Assistenza per l'unico fine, che tutte di loro personali istanze la Giustizia di questo mondo ne avesse fatto appena vendetta.

Fu dunque, [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] dell' Ill.mo S.r [illegible] Colloredo [illegible] della Detta Rappresentante in questa Serenissima Repubblica [illegible] [illegible] [illegible] dell' Imperator Carlo VI Regnante e da questo [illegible] [illegible] all' Ill.mo Consiglio de' X, immediatamente [illegible] un [illegible] [illegible] di processo da [illegible] [illegible], con cui se [illegible] tutto [illegible] [illegible] [illegible], quanto [illegible] di [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] con pena capitale di questo Stato, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] luogo di [illegible], [illegible] quel [illegible], [illegible] di Eleonora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Palazzo [illegible].

[illegible] non [illegible] il [illegible] [illegible] perchè vedevano [illegible] gl' [illegible] e le [illegible], [illegible] in Stato [illegible], dove non poteva rimanere [illegible] mano, perchè dall' Ambasciatore [illegible] spedite [illegible] a Vienna, e fatto partecipe l' Augusto [illegible] d'un [illegible] mai più sentita [illegible], fu subito comandato all' Ill.mo S.r Capitano di Gradisca l'arresto di [illegible], di Maria Anna [illegible] [illegible] e della cameriera che non fu tanto facile d'[illegible] nelle forze, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di arme [illegible] da fuoco, come in effetto prima [illegible] e poscia dalle finestre del Palazzo [illegible] di [illegible] furono fatti diversi [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] dalla mano di Maria Anna iniqua, perfida ed [illegible].

Finalmente [illegible] dovettero rendersi all' obbedienza [illegible] [illegible] in [illegible] l'ultimo giorno di Carnevale l'anno 1722 [illegible] del predetto Capitanio e Soldatesca [illegible] d'[illegible] [illegible] fu condotto nel Castello di Gradisca — restò ancora [illegible] Maria Anna, la figlia, ed insieme la Cameriera [illegible], per timore de' [illegible] di quella Giustizia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] fellone e traditore, credendo [illegible] [illegible] di qualche giorno fine [illegible] forse sedato il tumulto di [illegible] [illegible] la fuga, ma non gli andò fatta, [illegible] [illegible] [illegible] piantati quattro pezzi di cannone ai fianchi del Palazzo per atterrarlo con tutti [illegible] abitanti in esso. Uno de' medesimi [illegible] dalle [illegible] [illegible] fu pronto ad [illegible] dove era [illegible], [illegible], e così la [illegible] levatolo da quel luogo, legate le mani ed i piedi [illegible] infame, fu condotto il primo giorno di Quaresima nel [illegible] Castello. [illegible] Maria Anna poi ed alla figlia furono assegnate per prigione [illegible] [illegible] due stanze nel Palazzo del S.r Co. [illegible] de [illegible] [illegible]

9 In seguito a l'anno furono spediti colà due Ill.mi Commissarj con la commissione del processo, affinchè fosse punito il reato come fu ordi= to e machinato, onde questi rappresentando l'Augusta sembianza di Cesare rilevato il fatto, trasmisero il processo a S. M. anche in ordine alle procedure inique de' rei, segnasse loro la meritata sentenza che a mezzo in Gradisca il Sabbato fu li 26 Giugno 1723 sottoscritta dall'Im= peradore in Laxemburg sotto li 15 di detto mese, con la quale furono condannati alla morte.

Questa scena lugubre fu aperta li 3 del Luglio susseguente nel nominato Castel= lo dove era eretto uno spazioso Palco per il supplizio de' condannati assi= stito da cento soldati del Reggimento Starembergh a piedi del quale erano tre lunghe Aste piantate in terra ed armate nella loro sommità di ferro puntate, dove dovevano restar appese le teste delli Decapitati, ed a mezzo dell'aste stesse v'erano due Ruote, sopra le quali si ave= vano ad esporre i Cadaveri.

Sotto le ore 12. salirono il Castello i detti Signori Commissarj, e seduti pro Tribunali sulla scala di quello le fu condotto innanzi Lucio della Torre legate le mani d'una corda, che lo cingeva anco a traverso della vita, e li piedi con una ben forte catena di ferro, tenendo in una delle mani l'immagine del Crocefisso Gesù, e nell'altra quella di Maria Vergine SS.ma teneva il capo dimesso, e gli occhi chinati a terra, smunto dall'aria delle carceri ed atterrito non so se più dall'orrore de' suoi misfatti, o dal terrore del Tribunale, fu subito dal Cancelliere letta la sentenza di morte, il di cui contenuto era con simili parole: Che la Maestà dell'Imperator Clementissimo venendo alla finale sentenza contro Lucio della Torre, per l'iniquo assassinio meditato, e coman= dato contro la persona della Co: Eleonora fu sua moglie nata Madrisio, lo degra= dato da tutti gli onori, prerogative, nobiltà, titoli e privilegj di tutti li Stati soggetti alla Maestà sua, ne' quali godesse qualche fregio d'illustre Carattere, senza pregiudizio nè del figlio legittimo, nè del fratello assente. Sia poi tanagliato con una tanaglia infuocata due volte nel petto, indi [illegible] vivo, e poi sopra un eminente Palco le sia recisa la testa da pubblico Carnefice, e finalmente posto il suo Corpo sopra la già suriferita Ruota ed il capo sopra una delle tre Aste a pubblica veduta di chi volesse specchiarsi nell'orridezza del spettacolo.

Terminata che fu la lettura della Sentenza, alzò Lucio la testa, ed assi= stito da due Religiosi, che gl'insinuavano [illegible] massime di eterne verità chiedendo misericordia a Dio [illegible] qual moribondo Cappuccino uniformò alla Passione di Cristo, ristretto qual Nazareno tra funi; dalla Sbirraglia fu dato in potere del Carnefice, il di cui famiglio,

che stava attendendolo col primo colpo d'infocata tanaglia, sè condiene col do-
ore il di lui ministero, ed il povero Paziente oppresso dal ardente infis-
ione al dritto petto sulla soglia della porta di quel Palazzo invocò le sante
Piaghe di Gesù Cristo sofferte per li peccatori, offerendosi ad imitazione del
medesimo di soffrire altrettanti centuplicati tormenti.

Indi proseguendo il suo cammino con fervorose preghiere riscaldato d'amor divino, verso il Palco, ed accolo qual vittima ai piedi del suo Calvario, dove a ginocchia piegate alla terra, e nude si espose al secondo colpo dell' infocata tanaglia, e con nuova invocazione esclamò: cinque Piaghe di Gesù Cristo = siate sollievo a tanto mio spasimo, avviandosi nel modo stesso all'erto con le ginocchia su per la spaziosa scala, e alendo proferito il Miserere mei Deus: con atti di Cristiana rassegnazione, e di profonda umiltà raccomandando l'anima sua a Dio delle Misericordie. — Arrivato sul Palco, chiese ad uno de' Religiosi che l'assistevano di reconciliarsi col Signore e il quale anco ricevè l'assoluzione. Quindi fu da una finestra del Castello letta la riforma della Sentenza, il di cui contenuto era questo:

Senti Lucio della Torre: La Sacra Cesarea Cattolica Real Maestà di Carlo VI. Imperatore commette che per le tue iniquità di mano di Carnefice condotto sopra eminente Palco a vista di Popolo ti sia recisa la Testa dal Busto, e che il tuo corpo sia esposto sopra una Ruota per infamia, e così da S. M. benignamente dispensato, ne fosse squartato vivo. A questa pubblicazione dimandò Lucio ad uno de' Religiosi assistenti ciò che avesse letto il Cancelliere, dicendo: Cosa ha letto? forse lusingato, che fosse dispensato ancor dalla morte?

Grand'animo, gran costanza, e gran tenuta raccolse di tutti i sensi nell'imminenza di sì spaventosissima morte! Però soccorso fu l'agonia che ottenne, benchè in quei ultimi periodi di vita facesse mostra di non ordinario coraggio, ed intrepido si sottomettesse ai voleri dell'Eterna Giustizia.

In quel punto il fatto iniquo avea operato di molto, riponendoli qual cristallo avanti gl'occhi della di lui rimembranza, tutte le soggiunte di lui iniquità e nefandità, cioè il scandaloso Adulterio, in cui per tanti anni dopo ammogliato pubblicamente visse con la bella Donna moglie di un Notaro alla Bestemmia, il spoglio che fè praticare nella casa dello stesso in Venezia dalli suoi sgherri di tutti gli utensili mobili ori, ed Argenti e gioje, quelli tradurre ove li parve e piacque. Li altri Adulterj commessi in più luoghi che posto sotto silenzio: la morte data alla Madre Eccellenza Molenigo in Pordenone con venefico liquore. La deflorazione della pudica giovine figlia d'un Barone del S. R. I. di Clagenfurt, per cui sostenne una penosa prigionia

nel Castello di Lubiana per il corso di quattro Mesi; che non si può come ordisse la libertà. Li Stupri di più vergini o volontarj, o sforzati. Il nefandissimo incesto con la cugina Ludovica di Strassoldo, e la precedente copula avuta anche con la di lei Madre, contessa di tale veridicità nel di cui ultimo Contribuito dato in Gradiska dopo retento. Le Brutalità commesse sino con le Bestie. La mala vita menata alla povera moglie tenuta meno che schiava con li sette peccati sugli occhi. La morte casualmente data ad un proprio figlio lattante con canna d'India nel mentre che lo teneva in braccio la propria Madre, ed in tempo, che voleva dirrenar quel colpo sopra la testa della medesima, che la divina gliela divertì. Tante anime de' suoi scelerati sgherri dannate, e disperse per di lui colpa, e massime di quel infelice, che per salvar esso Lucio nella città di Padova, allorché fece l'archibuggiate con li Soldati di presidio, confidato il detto Bravo in certe medaglie, ed altri Diabolici ajuti, al scarico d'una precitta schiopettata diretta contro il Padrone, s'attraversò, lo ricoprì, e miseramente morto gli cascò tra i piedi; così uno di due altri che feriti sopravvissero due giorni, quali poscia furono tutti tre impiccati per la gola nella Piazza dell'Erbe, doppo che detto Lucio con trenta Sicarj carichi di Scavezzi, Pugnali e Pistole con Birba di tiro a due, e con Carozza di tiro a sei, stando esso in serpa il giorno del Santo nell'anno 1717 aveva voluto andar in corso nel Prà della Valle per torre la prima mano a tutte quelle Dame e Cavalieri, che vedendo quella turba così armata di Bocche di fuoco erano semivivi per il spavento, dovette però partirsi da colà mascherato con abito Benedettino ferito in un braccio, ed in una mano, e contuso nel petto e nella schiena da più archibuggiate. Le tante sovvenuta la Colletta che avea fatto di quattrocento e più fuorusciti, che cingevano il cordon verde, coi quali avea divisato di fare un pubblico sforzo di ribellione, il fio della qual ribellione pagò con la testa, con spazzo ne de' Beni un Grande di Brescia rilevato complice d'intelligenza di detto Lucio. Le estorsioni a moltissimi Bottegari ed Osti, dai quali senza soldi voleva tutto il bisogno per il mantenimento di tutti suoi satelliti, causa di che molti rimasero falliti nelli loro negozj. Le Licenze d'Armi dispensate con la sua sottoscrizione e sigillo a chi gliele ricercava. Il Defraudo de' Dazj e pubbliche gravezze, delle quali andò debitore di grandissima summa. L'Asilo in casa sua propria di Scellerati e Banditi, che sotto alla di lui ombra commettevano mille infamità, Laderie e prepotenze. La comparsa fatta nella Dominante in pubblica Piazza di San Marco col seguito di numerosi Sicarj tutti armati (come lui) di Bocche di fuoco a vista universale. Li due Offiziali di Mestre da lui fatti fieramente bastonare in Mestre per averli fermato un Contrabando. La frattura di tutti li ossi ad un

Sacerdote di Casa; e finalmente la complicità con Maria Anna di Strassoldo, di far ammazzar barbaramente l'innocentissima Consorte in tempo che la povera restringeva à se stessa i diretti di vivere secondo la sua condizione, e suoi sparagni procurava porgergli tutti li suffragj, e tutti li soccorsi [illegible] nelle di lui calamità.

Tutto questo ed altro premesso, otto in vicinanza della [illegible] Misericordia di Dio, per cui è in nulla, perchè ella può potesse rimettere quanti sono committere, onde nel punto estremo del suo finir di vivere non si [illegible] con la sua Divina Assistenza di soccorrere l'infelice, e non perdere un Anima redenta col spargimento di tutto il suo preziosissimo Sangue, aggiunto il merito del martirio della moglie [illegible], che avrà fervorosa mediatrice, implorato al tremendo Tribunale della Triade Sacrosanta la di lui salvezza, così la Madre Santissima, ed il Patriarca S. Giuseppe da esso di tutto cuore invocati.

Stando dunque il convertito Paziente sul Palco fece una parlata con alta voce alli circostanti, dimandando perdono prima a Dio de suoi peccati, e poi a tutti quelli tanto presenti che lontani, i quali avesse, o tutto inferire qualche danno, o violenza, o scandalo, soggiungendo che pregava l'Eterno Padre li perdonasse le sue colpe, come egli perdonava a tutti.

Finì il piccolo discorso, benchè confuso, mentre il famiglio del Carnefice li bendava gli occhi, e gli recidava con le forbici la treccia delli capelli, che da dietro la schiena li pendeva, si rizzò in piedi, e condotto a passo lento vicino ad una sedia di legno, che ivi appostatamente era [illegible], lo fecero sulla medesima sedere, e mentre i Religiosi assistenti non cessavano mai di ricordargli la Passione di Gesù Cristo, e dal famiglio suddetto preso per li capelli della sommità della testa, ed allargatisi i Religiosi medesimi in tempo che il paziente voleva proferire Gesù e Maria e Giuseppe, vibrò l'orrido colpo, che li staccò dal busto la testa, restando quella in mano del detto famiglio, che fu da tutti udita nuovamente l'invocazione di Gesù e di Maria e così Livio della Torre terminò li suoi giorni vitali d'età d'anni 27. ventisette circa.

Poi il famiglio del Carnefice un Cataletto a questo effetto fatto sul Palco, ove gittò il Cadavere ed il capo entro la medesima, rinserrando la stessa Cataletta, e coprendo con la [illegible] il sangue sparso sopra dello stesso Palco fu così [illegible].

Coll'ordine premesso fu levata, Maria Anna di Strassoldo dalle Carceri, e condotta al Tribunale delli Signori Commissarj, li fu

letta la sentenza capitale, che ricevè con rassegnazione, confessò di quanto iniquamente avea operato. Primo, di permet=
tere alla figlia quella licenziosa libertà con Lucio, che era notoria=
mente così scandaloso, che in materia di senso non l'avrebbe perdo=
nata ad una sua carnal sorella. — Secondo. d'esser stata l'Au=
trice, che fosse barbaramente trucidata l'innocente Co. Eleonora
per il supposto fine di dar moglie a Lucio. — Terzo. che per occul=
tar un male, che era privato ne avea cagionati tanti, che infer=
se la morte a se stessa e agli altri oltre l'infamia perpetua, e il
pubblico disonore comprato alla figlia medesima. onde ivi li furono
bendati gli occhi prima di scendere il Castello, e così fu condotta verso del
Palco con l'assistenza di due altri Religiosi con Stola ed Acqua Santa, che
l'andavano confortando, insinuandole la rassegnazione alla Divina Volon=
tà; ma prima d'arrivarvi, essendo in mezzo della Piazza del Castello,
li fu data una tanagliata nel braccio dritto indi poi ascendendo sul Palco
coll'ordine [illegible] li fu tagliata la testa sedendo nell'accennata sedia.
Il colpo del carnefice fu tale, che non solo li recise il capo, ma con quello ben=
anche il crocifisso d'ottone che teneva nelle mani. Cadde l'insanguinato
cadavere, che preso dal famiglio del carnefice fu dove era il corpo di Lucio but=
tato anche questo col capo, avendo la stessa anni 42 compiti.

Il terzo reo fu Nicolò di Stroppoldo, e levato dalle carceri con legate
le mani ed i piedi fu condotto al funesto Tribunale, e quivi li fu letta la
sentenza di morte dell'istesso tenor di quella di Lucio, con questo
solo divario che fu condannato anche al taglio della mano
più vanda per dover essere questa posta sopra altro palco
in vicinanza del capo. Prima di levarsi da detto Tribunale e di in=
camminarsi al supplizio, si rivolse con tutti verso gli astanti
dicendo che dovessero da lui apprendere un vivo esemplare
d'iniquità e che conosceva il bene che non avea fatto
e che poteva fare, ed il male che non dovea commettere che
l'avea condotto a quel sì lacrimoso fine, sapendo bene
egli quel di più che avea perpetrato, e che il mondo lo taceva
e che io non voglio andar spiegando ne' ridirlo. S'incam=
minò poscia verso il Palco e come Lucio ricevè la prima
tanagliata sulla porta del Castello, e la seconda a piedi della
scala del palco istesso; che salì con qualche languidezza di
spirito, dove giuntoli fu graziosamente moderata la
sentenza, dispensandolo dall'essere ruotato vivo, condotto
poscia sulla sedia li fu recisa la testa dal Boja, e
la mano dal suo famiglio nel medesimo tempo, e così

lo strozzato, se ne volò ai campi Elisi d'anni 22 circa. —
A questo spettacolo dovea assistere di necessità la giovane
Ettra Soldi nefanda, ma come che questa fu da replicati
deliqui assalita, che l'aveano condotta ad una spirante ago=
nia (tanto testificando con loro giuramento il Medico ed il Chi=
rurgo) così fu graziosamente dispensata dall'intervento sul
dubbio che non esalasse l'anima all'orridezza della scena.
Terminata la luttuosa funzione si sciolse il tribunale della
commissione che andò ad intimare la sentenza d'un perpetuo
ritiro a questa giovane, entro un convento di Convertite, e li fu
levato il figlio bastardo rilevato con Lucio predetto consegnandolo
ad una Nutrice in Gradisca. —
La Cameriera poi fu presente a tutte tre le decollazione
e terminate fu condannata a servir per un anno con cate=
na al piede nell'ospitale di quella fortezza senza alcuna nota
d'infamia, tanto che nulla di complicità in essa aveano
potuto ritrovare, essendo nel suo costituto ed alli tormen=
ti stata sempre costante.
In questo frattempo furono esposti li cadaveri degli infe=
lici decapitati Lucio, Nicolò sopra le ruote a pubblica
veduta per tre giorni, ed il corpo di Marian Anna disteso
sul palco, tenendo in mezzo ai piedi il pallido teschio che
contrafatto dall'orrore della morte spirava spavento.
Tal fu il termine di questi sciagurati che li resero scan=
dalosi ad un mondo intiero coll'enormità del loro as=
sassinio.

Udine li 15 aprile 1725.

Tratta fedelmente da altra simile da me Rizzardo
Cima pubblico Perito, Cittadino di Udine li 22 marzo
1735 qual mi fu esibita da D.° Giacomo Borga abi=
tante in questa città.

Supplica del [illegible] Lucio della Torre
all'Eccelso Consiglio di [illegible]

[illegible] 1755 [illegible]
(Non ebbe effetto questa supplica)

Serenissimo Principe. Eccellentissimi Senatori

Ecco prostrato ai piedi di Vostra Serenità e dell'Eccelso Consiglio di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non ancora [illegible] [illegible] [illegible] il cielo respiri, [illegible] figlio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] incorse nella pubblica indignazione.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] essere colto di disgrazia più acerba che dalla grazia perduta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] mia [illegible] gioventù e [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] clemenza, che [illegible] degni di non [illegible] l'umilissimo pentimento, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di lagrime [illegible] [illegible]. — Dal [illegible] delli 16 Luglio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], meno grave [illegible] mi riesce la pena in cui con[illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible] della Maestà dominante. Questo mi affligge l'anima, e facendomi sovvenire i propri rossori, mi fa [illegible] le mie [illegible], ma [illegible], per [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] e dell'Eccelso Consiglio [illegible] [illegible] orecchio alle mie umilissime preghiere e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'[illegible] men gravi, ed i [illegible] dell'età giovanile [illegible] degni di compassione e perdono, [illegible] [illegible] in [illegible] Serenissimo Principe, Eccellentissimi Senatori la clementissima sofferenza, [illegible] [illegible] [illegible], prostrato però ai piedi [illegible] vostri intraprendo giu[illegible] [illegible]stificarmi.

I° Per quello, che due volte bandito [illegible] 20 [illegible] e 15 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e l'[illegible]: [illegible] è [illegible] a propri [illegible] è [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] anche [illegible] [illegible] perdono, [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] una mia [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] argenti, che [illegible] Benossi [illegible] [illegible] furono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Serenissimo [illegible], [illegible] il medesimo [illegible] ottenne il suo luogo
ondesse nei mi[e]i rossore [illegible] andiriendo per un imprudenˉ
te trascorso di gioventù sconsigliata.
Per quello che io ricoverando nella mia casa Banditi, fossi anda
to [illegible] da poveri Bottegari, e Tavernieri il [illegible]
gno dell comestibile per loro mantenimento con fine di pagare
[illegible] mandati genuini Bollettini colla mia sottoscrizione e
sigillo, [illegible] rispetto e robba, sino all'aver perdu=
to taluni il credito per fuggire il mio Stato. Ma venga dalla
Regnante Maestà permesso giustificarmi, che io a ogni mai intesi di
cangiar la mia casa in [illegible] Asilo de' contumaci della Giustizia: ma
fu da me meditato il fine di ricoverare Banditi, così se tale caso
[illegible] innocente fu scoperto d'esser [illegible] ebbi più sollecitu=
dine cura che di scacciarlo dal mio servizio, con che tanto io mi tenni
lontano dall'essere Protettore e loro capo, quando eglino incorsi nel
Pubblico Sdegno si rendevano indegni di rifugio privato, poichè dovendo
ogni suddito osservare [illegible] e la grazia del Principe, non deve=
arrogarsi la protezione delli Banditi, che sono in disgrazia.
Odiati dunque continuamente i Proscritti, ho creduto di tener
[illegible] ingenua al mio servizio come dalli retenti in occasione
della mia disgrazia resto [illegible] giustificato, ed a cui medesima così ob
bligo loro di [illegible] l'occorrente senza avermelo
estorto da [illegible], mentre non fu sempre infruttuoso il
Patrimonio della mia casa, e se anco non hai corrisposto le rendite
annuali non avevo io di bisogno di estorcere il [illegible] dei
Servitori, quando esse bastavano a provvederglielo.
Un solo ricorso può aver inquietato il Pubblico orecchio, cioè d'un
tal Giulio d'Andrea ladro famoso, come dimostra il Processo formato
dall'Eccellentissima Rappresentanza di Portogruaro, indotto dall'ante
detto Sacerdote Benozzi a querelarmi, ma per professione ladri
tutti due, non è meraviglia, se avessero le loro [illegible], per
altro qualora riesca di scoprire contro di me una veritiera inco
lpa in ordine all'estorsioni di Vettura, g[i]à ne piegherò volentie
ri l'ossequiosa cervice ad ogni più rigoroso castigo.
Pochi sono i miei debiti, e questi pochi che sono [illegible]
ti; se il Fisco non avesse impedito i miei desiderj, li [illegible]
confesso alla Maestà del mio Principe non sono stati formati
di prepotenza e manco di superbia, ma regole d'economia nec
essarie per la mia casa, riguardo ai bisogni, che possono gior=

[illegible] occorrenze ad ogni privato di numerosa famiglia, cui può mancare [illegible] quanto gli converrebbe di avere. [illegible] occhi [illegible] fatto [illegible] mandenudo da [illegible] della Torre col pregiato regio [illegible] suddito fedelissimo di questa [illegible] e [illegible] Serenissima Repubblica Veneta, e nel volere di pubblicare le mie indigenze a ciascuno col mezzo dei miei biglietti da [illegible] innocenti [illegible] a quegli Osti, dai quali mi giovava sperare sollevata l'angustia per conseguire poi annualmente il compenso della sua prontitudine o con vino o con grani; sicché [illegible] e dandone pagamento ad altro non [illegible] il biglietto, che a render certo l'Albergatore della sua merce, cioè di somministrar il bisogno alla persona che lo portava. Era questa una [illegible] di casa non incognita, non forestiera, un commesso, che da un loco all'altro io spediva, per [illegible] di mio servizio, e [illegible] del biglietto non era né proprio, né improprio, [illegible] Sig. [illegible] al [illegible] secondo il solito [illegible] Torre. Secondo il solito importava una [illegible] Questa parola [illegible] col Taverniere, [illegible] il riguardo alla persona [illegible] biglietto. [illegible] persona [illegible] perché la maggior parte di essi sono di già al sicuro o colla forma dei pegni, o colle rendite [illegible] ricevendo annualmente gli affitti [illegible] crediti. Se poi vi fosse qualcuno, il quale per anco non avesse conseguito il pagamento nella [illegible] degli anni correnti, non è meraviglia che possa la mia povera casa avere qualche piccolo [illegible], non per mancanza di volontà nell'estinguerlo, ma per mancanza di mezzi, e se vogliamo riguardare [illegible] le case aggravate da qualche inomodo, di quelle vicine [illegible] che non sono aggravate. Guardomi [illegible] di aver mai [illegible] il fallimento di alcuno, non solo [illegible] il mio genio, né [illegible] l'effetto. Quando mai si trovi persona da me [illegible] il valore d'un soldo, se [illegible] giustizia [illegible] a [illegible] commessa, [illegible] la verità, [illegible] non resti impunita, la vita, la roba paghi l'eccesso.

Per quello, che in molti capi delle inutili imputazioni;
nei quali infine, alterrito rendava uno la sua, si ha
in Noale fatto tranquille permettere due Officiali da Nestore
per avermi fermato un contrabando. Non nego la verità;
ma la soverana clemenza, il legi di udire à supplichevole excel-
sa. Io facevo venire panno per sei Livree, e costoro accedendo
nel loro offizio in terraferma, cioè in Noale, me lo levarono. Sud-
dito di questo glorioso stato, so molto bene, che alli Officiali di
Barca l'aspetta il levar i contrabandi di tal ragione, dunque que-
sti di Nestore hanno eccesso, ed essi con temerità non più udita,
vagliandomi contro mille improperj, e detergendo con infami sca-
role la riputazione di mia persona e della mia casa, potessero
di portare in trionfo la loro petulantissima audacia. Tra le agre
passione l'ira più d'ogni altra agita l'uomo, e non essendo i primi moti
in nostro potere, è difficile a ritenerli, onde ordinai ciò che è seguì-
to, e di ciò me ne pento. Questa incolpa fu di me rassegnata
all'Eccmo Magistrato de Nestore, e ora la ritratto e l'espongo a
Vostra Serenità, con questo ultimo costituto, a cui l'aspetta conoscere
se la riputazione d'un cavaliere suddito debba venir lacerata
da due Officiali. Se conosce, che la mia sofferenza avesse do-
vuto esser maggiore della loro petulanza, dell'eccesso mi ripento,
e piene chiedo perdono.

Per quello che mi venissi aggravato li Postaggi de Fiumi per me
e per altri col mezzo di Biglietti, defraudando li Diritti Pubblici
coll'uso continuo de contrabandi ne' Dazj e nelle Dogane dal-
le gravezze pubbliche onde la mia Casa debitrice di grosse som-
me all'Erario nostro. I Ministri non hanno ardito di pali-
sare le necessarie disposizioni. Potrei negare non solo questa ma
molte altre accuse che sono sparse in questo mio ?? ??
ma per la venerazione che io professo agli oracoli del moder-
ano Principe, dirò solamente che non mi ricordo d'aver
rilasciato alcun Biglietto di mio carattere per il passaggio
de Fiumi e se tal uno ha ardito di scrivere ovvero di spar-

dare il mio nome senza mia presaputa e consenso io non sono Reo di questa colpa che deve venir addossata all'Autore.

Con questa venerazione parimente attenderà di difendermi dall'uso continuo di Contrabandi, mentre in Venezia non sono entrate che due Botti di Vino piccolo ad istanza d'un Cavalliere a cui non poteva ne doveva negarlo, quando non avessi avuto di godere il privileggio di quelli che sono registrati nel libro degli esenti in cui fu scritto anco il Nome di mio Avo Sr. Carlo per la possessione di Frea aspettante alle vendite di Noale. e se questa esenzione non accusa un solo picciolo, dunque è stato il mio eccesso una sola in questo genere è la mia colpa. La servitù, l'amicizia mi ha fatto prevaricare, almeno la servitù, l'amicizia mi faccia assolvere. E se non permette il rigore, che venga dissimulato l'ardire operi la clemenza che si dissimuli, così mai ebbi fine di togliere al Pubblico Erario quegli utili che sono regali, onde le Decime e le gravezze se non sono prestate dovranno prestarsi, ma la mancanza totale del pagamento non può ascriversi imputata a chi totalmente non l'ha commessa. Dero della Maestra del Principe Giudicante supplicare la grazia di distinguere i tempi per escludere il mio reato. Se si considera debitrice la mia casa, cosa di gravissimo momento pur ultimamente che io intraprendessi il maneggio della medesima non ha di dilatarsi la pena dove non si trova la colpa; non ha il figlio innocente da portare il castigo delle altrui mancanze; se poi si riflette a questa summa che sotto di me puol essere cresciuta ho conosciuto il debito, ma se perfettamente non è stato adempito non repugna, che con qualche respiro non si possa adempire. Parte della contribuzione prestai ciascun anno, e intiera l'avrei prestata, se non mi fosse successo la presente disgrazia onde il castigo si dice minore a chi non paga, perche non può di quello che si dice a chi non paga perche non vuole. Mentre il primo corrispondo all'aspettazione, e merita d'essere compatito, il secondo defraudo l'aspettazione e merita d'essere castigato. Io sì troppo che

di Decaudato, perchè potendo avere corrisposto, e vorrei corrispondere, sarò dunque reo di ritardare un beni-gno compatimento ed un clemente perdono.

Anco in riflesso che mai l'abbia inteso di fare contro posto alla vera e venerabile Autorità del mio Principe coll'impedire gl'ordini della Giustizia da me sempre adorati. Mi rimetto a' Ministri di tutto il Stato ove mi diffen-dono da questa accusa, e dicano quando io gli abbia impediti nel loro eserci-zio, che se poi questi non sono comparsi ad esercitare quel debito che gli correva paghino pure il fio della loro negligenza e li spinga ad obbidire la pena quando non li sollecita il premio. Intanto le loro mancanze non devono aggravar le mie Accuse.

Per quello che io pretendo sostenersi posta l'autorità avessi dispensati licenze d'armi al numero di 60 e distinto con tanto tracollo di Cordon Verde un ordine scellerato di Banditi e di Sgherri. Sarebbe stata un'evidente teme-raria imprudenza la mia, se avessi solamente sognato d'arrogarmi una piccola parte della somma Autorità, la quale appresso di me come tempo sarebbe smarrita; ma non senza rovesciarmi sul capo una tem-pesta di guai. Dal giorno in cui nacqui sino al giorno infelice in cui sono non ebbi altro pensiero, che di essere Suddito fedelissimo di Vostra Serenità onde non si presuma per quanto si renda amabile il vero, che io avessi mai dispensato licenze d'Armi al numero di 60. Rincon-tro coll'umilissima espressione di sopra ordinai dire di non saper la consegna neppure d'una sola. Esaminai la mia sinderesi e mi fa sovvenire tre soli Biglietti dispensati in vita mia senza però ricordar-mi delle persone — ma questi d'armi, come si accusano, furono Bigliet-ti di grazia, e meglio leggono, e ne fu prima il loro seguente tenore. Del Sig. N. N. dipende della mia Casa, e per verità pongo il mio Sigillo.

Lucio della Torre

Così per quanto è la verità sarà non si creda l'accusa che più di 60 fossero i cordoni verdi da me dispensati a' Banditi ed a Sgherri non furono che soli 8-o-9 colli quali la gente del mio servizio si distingueva. Il mio superato per splendore

d'esser [illegible] Originario di Vasto [illegible] non [illegible] per mezzo [illegible] questo [illegible] gli altri pur [illegible] suoi [illegible] onde il vassallaggio [illegible] dato motivo [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] altri [illegible] non sono [illegible] degno [illegible]

[illegible] ho [illegible] comparso in [illegible] con armi da fuoco col seguito [illegible] da [illegible] armati [illegible] per [illegible] [illegible] inanti [illegible] più facile [illegible] [illegible] alla Giustizia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non avrebbono [illegible] mancato [illegible] di [illegible] meno al Principe forse di [illegible] colpa, ma siccome liberamente io sono partito con l'animo non resta nel suo [illegible]

Per quello poi [illegible] facendo pompa della mia dissolutezza abbia sedotto e [illegible] Donna [illegible] maritata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] armi da fuoco da me nel [illegible] [illegible] e ricondotta nel [illegible] passato in questa [illegible] con scandalo [illegible] mormorazione.

Tanto fui lontano dal sedurre [illegible] Donna [illegible] questa [illegible] si [illegible] a [illegible] [illegible] per fuggir la morte, [illegible] [illegible] volte gli presentava il [illegible] fu [illegible] prima [illegible] obbligata a [illegible] forza d'assicurarsi la vita, come essa mi disse onde [illegible] del marito [illegible] di sottrarsi alle sue persecuzioni [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] ma [illegible] [illegible] cogli occhi grondanti di lagrime testimonj veraci del suo dolore come [illegible] de suoi Parenti [illegible] della [illegible]

Da co loro attestati possono affermare la verita. Qui io vado... con quel debito di Cavaliere che come ciascuno nelle sue proprie stanze... spiegatemi con interrotti lagrimevoli voci le tragiche serie da avvedutissimi nabbrattamenti mi supplicò di proteggerla di rubarla alla morte gli promisi che avrei procurato di calmare il ... Gli feci intimare di propria bocca, che per unire gli animi esacerbati ... vissimi ... ne avrebbero avuto. L'Abbiamo fatto egli sordo all'invito. Ma cominciò a farsi ... di sua vita ... sicura di sua innocenza, e mentre cercò di salvare la vita risolse con tutto l'impegno d'intraprendere la fuga. Fatte perciò trasportare dalli ... di cose parte delle vesti proprie e mobili ornamenti con nuove lagrime supplicò che io con gl'altri la ricevessi in viaggio, così obbligato dalle regole di civiltà non ho potuto negare una grazia richiesta a Donna bennata.

Dall'... a questa imputazione concludesi che io non posso fondatamente venir accusato di ... così per avere la propria Moglie, come per l'onestà singolare di questa Donna che essendo crime di difficilissima prova non deve presumersi, ed i delitti non si presumono se non si provano che io non l'abbia ne sedotta ne ... ritenuta ... ostaggio nella mia casa contro gli attentati di suo Marito che il trasporto della sua robba fatta dalle Donne di ... non sia seguito tra l'armi ne possa dirsi commessa alcuna violenza. Concludesi che io abbia intrapreso ogni strada per spegnere il fuoco acceso tra il ... e ... Moglie sino all'assunto di supplicare due ... a comporre la discordia che l'onestà della Donna colla quale è ... ed oggi vive ... qualunque ... sospetto in Donna che non possa ... in ... una ... Cavaliere ... ...

[illegible]

Per quello che in congiuntura di solenne Pro-
cessione votiva d'Ordine coll'intervento dell'Em.mo
rappresentante di due Prelati e Nobiltà raggua-
devole si fossero vestiti [illegible] i miei servitori di
mia [illegible] fiocco rosso, stiletto e divisa di cordone
verde in modo che non [illegible] a [illegible]
a [illegible] [illegible] Principato

Se avessi provato [illegible] che quell'ordine della
mia gente fosse stato un ordine del padrone [illegible]
meritamente [illegible] medesimo [illegible] rovescia-
ro la colpa, ma non [illegible] verificarsi che [illegible] im-
posto alla stessa di porsi in quell'ordinanza [illegible]
attribuita alla mia temerità. Vedo bene che l'atto stesso
de miei [illegible] del [illegible] in ordine. [illegible] furono
le processioni [illegible] della [illegible] città e nel passaggio
furono [illegible] adoratori i medesimi con [illegible] di-
sprezzanti [illegible] le ginocchia a terra con un
chino di capo in atto di ricever contriti la Benedizione
dalla sacra mano di Mons.r Patriarca [illegible]
Vedo non si posero nella [illegible] ordinanza che fu [illegible]
[illegible] senza strumenti di Marte e d'arme da [illegible]
[illegible] fra le quali fosse [illegible] la [illegible] dentro mia casa

-restarono. Nell' [illegible] Processione poi, che tempo dopo si fece per tutta Udine e meglio di tutti palesò la mia innocenza l'Eccel.mo Rappresentante vide aperte le porte della mia casa che aveva ordinato tenersi chiuse si vide me stesso si videro le mie Livree e tutti rinchiusi non fu persona di noi nè si esponesse agli [illegible] di [illegible] Publico.

Per questo [illegible] stabilito [illegible] di Padova [illegible] in [illegible] e [illegible] so [illegible] otto [illegible] mio [illegible] meglio andarvi. [illegible] viaggio [illegible]

[illegible] mese [illegible] di [illegible] con [illegible] Tutti i maggiori [illegible] Po[illegible] [illegible] com[illegible] [illegible] sola [illegible] ricorrendo ogni anno [illegible] mio [illegible] Glorioso di questa [illegible] maggiori [illegible] questi di non [illegible] disgrazi[illegible] [illegible] io [illegible] la [illegible] Per [illegible] a Padova, partii da [illegible] Potentati al mio [illegible] non conoscere [illegible] Autorità [illegible]

[illegible]ranno mai distribuite [illegible] sole persone
[illegible] senza [illegible] [illegible]
[illegible] ad altro motivo che [illegible] riconoscenza e
[illegible] aggio.
Questa è la mia [illegible] che si può dire [illegible] il numero da
no [illegible] mentre con carità diedi [illegible]
che [illegible] mai vennero [illegible] [illegible]
[illegible] qualche persona si fosse [illegible]
[illegible] nel mio [illegible] aggio che un umore [illegible]
avesse la risoluzione [illegible]. [illegible]
gentilità pel mio bene [illegible] mi riguardi con
affetto [illegible] e se nessuno mi si fece [illegible] avanti
[illegible] viaggio [illegible] di Padova mi presagisse. Io non
avea [illegible] nell'esecuzione [illegible]
mia già [illegible] per farmi intendere che vole-
va [illegible]. Non posso [illegible] innocenza [illegible]
[illegible] in testimonio della mia innocenza se io abbia
[illegible] la riferita [illegible] mia o se la
mia bocca sia così [illegible] ed [illegible], che in que-
sta forma [illegible] la Maestà sua confermini
[illegible] tutti gli astanti.
[illegible] che [illegible] di Ponte e la sera
dei 10 G[illegible] alloggiato [illegible] della [illegible]
sotto Treviso avendo i miei [illegible] [illegible]
mando presi li posti coll'armi incaricato contro un
Capitano di Campagna seguito da una Squadra di
soldati e dopo molti rimproveri per l'ardimen-
to del suo [illegible] nell'albergo [illegible]
[illegible] con minaccie della [illegible] pretesto di

sapere il secreto di [illegible] ebbi ammissione [illegible] che in que-
st'anno [illegible] alloggiato alla Fiera ma non già trovato [illegible]
fatto [illegible] posta i miei [illegible] la mia Casa [illegible]
mia Persona [illegible] dimostrato non [illegible]
non [illegible] rifuggio di fina Canaglia [illegible] ritrovare [illegible]
soli servienti [illegible] bravura [illegible] [illegible] mai [illegible]
tra ~~[illegible]~~ [illegible] che io abbia [illegible] di sapere [illegible]
va fora i secreti della Giustizia ed un [illegible] auu-
sato [illegible] mi ha detto il Contrario. La sera [illegible] dei 10
Giugno verso due della notte per sottrarsi da un [illegible]
il Contestabile di Compagnia prese il mio alloggio.
Io poteva con fondamento temere che fosse artifi[illegible]
[illegible] fu [illegible] mentre la coscienza [illegible]
già [illegible] diffida. [illegible] ci accorsero sull'instante
[illegible] soprag[g]iungere d'una carce-
re. Pensai [illegible] ordine di aver trapassato il [illegible]
[illegible] convenivano quei Consigli che pendenti da un [illegible]
[illegible] [illegible] onde colle labbra [illegible]
menti ma più col [illegible] dissimulando il formidolo-
so intorno mi feci coraggio di dimandare come [illegible]
passaggieri che s'incontrano come facciano, lui mi ri-
spose: io non [illegible] un quesito simile al Capo
[illegible] gli dissi: per dove Caro [illegible] ed egli senza
minacci[illegible] senza [illegible] con proprietà [illegible]
mia risposta [illegible] Carro che del quale ebbi in
risposta per ordine [illegible] Principe [illegible] il Ca-
pitan di Compagnia indi al proseguir [illegible]
io dissi a questo [illegible] Molta avea [illegible]

un motivo [illegible] di lei [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] così si finirono le dimande [illegible] bistamio [illegible] con minaccia dil[illegible] medesima, potendosi di [illegible] tanto [illegible] [illegible] discorsi dalla persona dello i[illegible] Capitanio di Campagna

[illegible] [illegible] a me non [illegible] [illegible] di questa [illegible] [illegible] [illegible] saperesse [illegible] [illegible] stata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] averebbe [illegible] in ogni uomo [illegible] prudente [illegible] adequato [illegible]

[illegible] [illegible] accusa falsa natura [illegible] tutto il [illegible] della mia [illegible] [illegible] di questo [illegible] Consiglio [illegible] degli occhi perdita [illegible]

Per [illegible], che il giorno degli 11 Giugno entrato in Padova con seguito di [illegible] armati e vestiti egreggiamente alla dragona con divise [illegible] bordato, [illegible] verde [illegible] [illegible] nel borgo di [illegible], [illegible] del [illegible] maggior [illegible] cavalli, guidati dalla [illegible], [illegible]

nel il cocchio, [illegible] e i Dorici con sentinelle in figura di
Corpo di Guardia. Confesso d'essere entrato nella
Rovere, ma quanto meglio per me! se non l'avessi veduta, non
sarei certamente incorso nella Sentenza delli 16 luglio
pure si è prescritto il merito [illegible] continuamente lo seguì e non
i dolori che sia sufficiente compenso alla rimembran
za di nobile sdegno. La mia special venerazione mi
guidò all'Arca del Santo a ricevere il miracolo che
la mia era vita sottratta alla morte, né mi trovava
con tanti rancori del [illegible]; ma che io sia entrato in
Padova con seguito di 34 cavalli vestiti [illegible] fa
mi ferisce l'anima. Poca gente si trovava al mio a
rrivo, poiché nell'ore maggiori dispendiosi non eran
gravati di spese. Otto o nove persone erano al mio
seguito, e cinque solamente portavano vestiti abiti
servili, non per sostenere una divisa di colori sì Dra
goni, ma per comparire con un abito di campagna
che [illegible] giuoco di Preg
giamento. Il [illegible] di cui era mischio e le mostre rosse
fatto di Erbaggio, che è una specie di ambelotto.
Non è stato questo uso di risparmio, avessi io vete
ne mai ebbi pensiero, o obbligai i miei servi a portare quel
li abiti; fu una loro elezione, che a motivo dei
salarii, vollero comodamente vestirsi, ed in questo non
può avere colpa il Padre né innocente io non veg
tendo che tutti della mia Casa vestono in una forma mi
litare, che portano una casacca nera e [illegible]
e cordon verde per cui si distinguono dagli altri

[illegible] sono segni di mia [illegible]; ma [illegible] il Cordone ne colla Caraccia [illegible] d'offendere la Maestà Pubblica.

È vero, che ho preso alloggio nel Borgo di S. Croce, ma tanto mi tenni lontano d'irritar la Giustizia quando feci il mio arrivo solo nel chiudere delle Porte [illegible] [illegible] [illegible] nascosto. Non più d'una sola volta mi feci [illegible] a condurre li miei Cavalli; ma il delitto maggiore è quello d'aver rotto il Confine. Questo accidente è un trascorso di Gioventù [illegible]giata; mai però mi ridussi in figura di Corpo di Guardia con sentinelle ad oggetto d'assicurarmi dalla Giustizia, perchè questo sarebbe stato, uno studio di continuarmi tutto il furore implacabile della Pubblica Podestà e temerario e andare la precauzione di ciascun suddito contro il suo Principe e pretendere la difesa in una Città del Sovrano e lo stesso che opporsi nella sua propria Reggia. Dunque non è da presumere che contro i [illegible] del Principe io abbia [illegible] trascorrere con [illegible] [illegible].

[illegible] uscito la mattina di 15 giugno con [illegible] [illegible] in sembianza d'attivo [illegible] [illegible] quali nel Borgo di S. Croce alloggiava e molti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

corso d'un quarto d'ora corrispond. ... anche
un mulo ferito ... in mano uno, ... nel
petto o nel dorso con ... nel capello ... salvati
in una Casa vicina

Devo giustificare ... la mia uscita alla
providenza Divina ... protettrice eterna del vero con
... Stanco di più star in Casa la matti
na del dì 16 Giug. ... il Cammino verso il mare
... fucili ... nella città di ...
... dimostrar ...
... quando ... continuò del mio viaggio ...
... scarico di schioppettate ... più ... vista
onde in miglior ~~...~~ ... ancora di salvar
mi alla morte. ... fuga ... di fatto in
alle ... espressioni sopra le altre ... del mio
funesto avvenimento perchè il dolore ... me lo permette.

Per questo ... mente ... di Benedizione
con viaggio ... mi sia trasferito a ... Malta ... a
fine di riformare a ... quando ... fosse stato ac
cusato; ... di ... fuori dello
Stato. Io non nego la fuga e mentre ... ra
... perchè ... temer la Giusti
zia, per questo ... a suoi rigori
... con ... quanto ... rigo
rosamente serva la fuga ... indicare il reato
la mia fuga però non ... pregiudizio veruno perchè ...
... giustifica ... del mio timore.

Le requisizioni di Proceli mi sovrastavano et i Decreti in [illegible] cinti non ancora nascosti in pat[illegible] sono [illegible] tumore, sicche questi ultimi mi fanno provare [illegible] a [illegible] con questi [illegible] onde a pregiudizio in cui mi impegnava la nuova costituzione di miei [illegible] affari ed il [illegible] di non venire sopraggiunto da [illegible] tanti io fui lontano dal ritornare a [illegible] quanto con sollecito viaggio me portai all'infelice soggiorno ove mi [illegible] giunse quello mio di disgrazie ad stordire la Terra ed il Cielo coi miei dolenti sospiri.

Per sparsa tal voce [illegible] io volessi portar i Tiro la d'orgoglio nella [illegible] Capitale di tutto il Friuli [illegible] [illegible] per [illegible] numero del sangue in 3 Bandi che mi hanno depresso. [illegible] compiacenza per le mie perdite; e [illegible] quali [illegible] sarà l'Istoria, e i fede de miei infelici successi. Avranno gli Accusatori creduto un fatto l'Apologo quello di Padova [illegible] la sorte di molarmi all'intelletto onde per aggravar le mie colpe e forse gli sarebbe riuscito [illegible] del mio Principe [illegible] all'Accusatore un orecchio non avesse riservato l'altro alla discolpa del reo.

Serenissimo Principe [illegible] al [illegible] della mia giustificazione umilissimo che prostrato al Trono Eccelso con tutto l'impegno del cor[illegible] col mio l'innata clemenza di costui [illegible] o dell'Eccelso Consiglio di Dieci e degnarsi d'aggettare

Supplico di perdonare gli eccessi di gioventù, i miei amici a cono-
scer le mie gravi miserie e poi a rendermi nella primiera pre-
ciosissima grazia, col godimento de' miei beni e quando per
somma mia disgrazia non possa restar esaudito nelle
mie umilissime preghiere almeno si degni la Maestà [illegible]
d'aver compassione al calamitoso mio Stato, e per non far-
mi perir dalla fame, acconsentire che mi si passi congruo
mantenimento per sostegno della mia stentata vita, e fin-
sa sino che il Cielo mi conceda, quando un giorno con più benefi-
ci influssi di rivedere un'altra volta lo Stato del mio
Sovrano Principe. Io per me stesso non ardisco negare
i trascorsi della mia Gioventù sconsigliata. Le verità
fresco aggravanti della mia Vita non sono come
quelle che siano più degne di perdono che di castigo
queste per l'odio degli accusatori sono più degne
di risposta che di [illegible].

D. Clo P. Z.

Co. Lucio

della Torre

[illegible] friulano [illegible] nelle Pagine 1892.

Dell' [illegible] Hadrilio.

1922 [illegible] Giugno. —

[illegible] Volume cartaceo in folio segnato col numero 624 [illegible]

La [illegible] Lucia della Torre [illegible]

[illegible] della Torre [illegible]

[illegible] Febbraio 1922, [illegible] la confidenza di Giovanni

Pietti [illegible] Lucia [illegible] mano

della [illegible]. —

[illegible] Reggiardo [illegible]

(vedi [illegible] nelle Pagine Friulane N [illegible] anno 1892.) ~~nel Volume [illegible]~~

[illegible]

1922. 11 settembre Palma Lettera firmata [illegible] Udine [illegible] Fiuggio [illegible] settembre [illegible]

[illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible] friulana [illegible]

[illegible] dell' [illegible]

[illegible]

[illegible] insieme e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sera [illegible] febbraio 17[illegible]

[illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] certo

[illegible] hore 22 [illegible] dell [illegible] et [illegible] seguito la notte

de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] dove [illegible] tutto [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] in una [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] l'andata [illegible] [illegible] prudenza,

et [illegible] [illegible] Bartaldini di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in una Cameriera [illegible] [illegible] [illegible] giorni prima

[illegible] Sig. Bartaldini, [illegible] Farra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alloggiata

[illegible] dalli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ma che la [illegible]

[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] partirebbe [illegible] ritornerà la mattina

[illegible] con la cameriera, [illegible] tutto [illegible] [illegible] seguito da una lettera scritta da

[illegible] [illegible] al Sig. Ma[illegible]ardi con la quale le [illegible] l'accidente et dice

[illegible] [illegible] seguito [illegible] notte alle hore otto et [illegible] in casa erano partiti

alle hore dieci [illegible] [illegible] quanto [illegible] hora [illegible] [illegible] niun altro vicino [illegible]

[illegible] Conte [illegible] et [illegible]. La Cameriera dormiva nell'istessa camera dell'[illegible]

[illegible] [illegible] in una contigua. [illegible] [illegible] [illegible] altro che un vecchio

[illegible] con sua moglie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] cavallo, [illegible] [illegible] [illegible] uno, con due

[illegible] [illegible] sotto [illegible] Farra. [illegible] [illegible] [illegible] notte,

[illegible] [illegible] [illegible] hore diecinove [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] sedia all'[illegible] del San Marco [illegible],

[illegible] [illegible] un'hora di notte et [illegible] all'[illegible] dell[illegible] negra

[illegible] due cavalli [illegible] [illegible] dietro la sedia, [illegible] sedia [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] sedia [illegible] [illegible] [illegible] insegna [illegible]

[illegible], [illegible] cavalli [illegible] [illegible] capitati [illegible] grande

[illegible], [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] nel viaggio

[illegible] a quello [illegible] Lo [illegible]gando, qual [illegible]
[illegible] per [illegible] d'andare all'[illegible] a [illegible].
[illegible] in [illegible]
[illegible] fratello [illegible]
[illegible] trattati nelle [illegible]
[illegible] anche [illegible] tutto [illegible]
[illegible] ordinario [illegible]
[illegible] rappresentarlo il [illegible] come [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] del [illegible]
[illegible] in [illegible] et [illegible]
[illegible] dell [illegible] Bergamasco di [illegible]
[illegible] meglio [illegible]
[illegible] con una [illegible]
[illegible] con [illegible]
[illegible] di tal [illegible]
[illegible] una giusta condotta. [illegible]
[illegible] a [illegible]
[illegible]
[illegible] essendo stato [illegible] con un [illegible]
[illegible] al [illegible] di [illegible] di una lettera [illegible]
[illegible] non [illegible] in casa.

[illegible] [illegible] Maria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fatto [illegible] il marito,
[illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che non mi persuado il crederla) [illegible]
[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] per [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ma
[illegible] è che, [illegible] [illegible] qui, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in grandissima [illegible] cinque [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] della gran [illegible], questo a me è noto.

[illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] e di quelle [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] presentemente regolarmi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] se per tal pratica potessi io incorrere in qualche malleveria,
[illegible] [illegible] [illegible] con chi mi comandò l'introduzione di tal pratica mediante
[illegible] mezzo non mancando pregarla di suo consiglio in tal materia, sapendo [illegible] quanto mi
[illegible] [illegible] riguardo della propria mia riputazione, [illegible], [illegible] sempre
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] aggiungo, havere, [illegible] in presenza novamente parlato col [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] di tal parto, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al Migardi et al Bertaldini di [illegible]
[illegible] [illegible] fosse la pistola ritrovata sotto sul letto dell'infelice, che non ha [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] del fattor Bertaldini [illegible] [illegible]?
[illegible] soggiungo havere in questo ponto [illegible] [illegible] [illegible] avvertirò [illegible] [illegible]

[illegible] fatto [illegible] d'haver [illegible] la [illegible]

[illegible] ritrovata [illegible]

[illegible]

[illegible] con

una grande [illegible] d'lei [illegible] dal [illegible]

[illegible] riguardo suo marito che

[illegible] detto che la povera infelice [illegible] giorno [illegible]

[illegible] in un [illegible]

[illegible]

[illegible] giorno [illegible]

[illegible] per [illegible]

[illegible]

[illegible] haveva la [illegible]

[illegible] Lucia. —

[illegible]

[illegible]

[illegible]

alla [illegible]

[illegible]

[illegible] madre [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] in casa [illegible]

[illegible]

[illegible] la [illegible] del medesimo [illegible]

[illegible]

[illegible] ad un coltello [illegible]

[illegible] una [illegible] contro [illegible] non si [illegible]

[illegible] in tal [illegible] di [illegible]

[illegible] un nuovo [illegible]

[illegible]

[illegible] X [illegible]

[illegible]

[illegible]

Monsieur

[illegible]

[illegible] de percevoir [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] e sigillata [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Di [illegible] Moro [illegible]

[illegible]

[illegible] due giorni [illegible]

[illegible] carrozza [illegible]

[illegible] al [illegible]

[illegible]

[illegible] giugno 1722. [illegible] Moro al [illegible]

[illegible]

Palermo. 18 marzo 1722. Lettera di [illegible] Giacomo [illegible] e S. [illegible] (ignota) [illegible] ordine della corte [illegible] di Baron [illegible] di Vicari [illegible] di procedere [illegible] alla Corte [illegible] Stufoldo ed dubbio di qualche [illegible]

[illegible] con

[illegible]

[illegible]

Lettera senza indirizzo data e sottoscrizione!

In questa si riferisce come gli [illegible] degli [illegible] della [illegible] dalle [illegible] della Torre siano stati eseguiti dal [illegible] Bruno de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ... riguarda al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] con la madre e figlia [illegible] [illegible] con [illegible] grande [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con grande [illegible] [illegible].

Il Conte [illegible] in castello nella Camera di [illegible] [illegible]dato da un corpo di dodici [illegible] con quattro sentinelle di vista, quali vengono mutate d'ora in ora. — Il Conte [illegible] dopo veduto più [illegible] alla prigione detta del Bonomo, luogo assai tristo, sotterraneo, situato in Castello, e dopo costituito è stato [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible]dato da [illegible] con sentinelle di vista. La Contessa fu posta in fondo di torre e dopo costituita e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non tanto oscuro ma oscuro et umido. Sul secondo [illegible] [illegible] ma [illegible] la medesima di gravidanza non è stata tormentata.

Sono stati costituiti due volte per ciascuno avanti [illegible] del Vicecapitano [illegible] e del Co. Leopoldo di [illegible] Luogotenente di Gorizia. Ai due Conte[illegible] [illegible] te una dalla altra in due mezzi della Casa [illegible] guardate et custodite dal resto del Presidio di quella Fortezza [illegible] [illegible] alla Corte di giustizia [illegible] [illegible].))

[illegible] dal [illegible] del Vicecapitano [illegible] [illegible] [illegible] a quest'ultimo [illegible] castello, da [illegible] di qualche [illegible] [illegible] del nuovo [illegible] Conte [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] Il Conte [illegible] per quanto ho potuto penetrare è assai [illegible] [illegible] il Conte [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] erano [illegible], non [illegible] Pavi, e ali non [illegible]arano ad [illegible] allegria e ancora non sentivano una fortezza della Legge e [illegible]

[illegible] del sua [illegible] Maria [illegible]

Sentenza ed esecuzione contro [illegible] della [illegible]
contro la Co.a Ma[illegible] [illegible] e [illegible]
e contro il Co: [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] Cattolica [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Palco [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] del [illegible]
[illegible]
[illegible] abitanti [illegible]
[illegible] della Città
[illegible]
di Udine, [illegible]
Canonico [illegible] e il [illegible] Padre [illegible]
Le raccapriccianti [illegible] dell'infelice Co: Lucio potevano [illegible]
all'agonia di Religioso Capuccino uniformente [illegible]
alla Passione [illegible] di Xto. già era uscito dalla [illegible] materia
[illegible] Palazzo [illegible] della
[illegible]
[illegible] costanza [illegible] con [illegible] infondiale, [illegible]
con invocaz.e delle [illegible] Piaghe di Gesù Cristo [illegible]
dire d'esser pronto a riceverne centuplicati li tormenti in remissione de' suoi
mai [illegible]
[illegible] s'incamminava il compassionevole [illegible] al Palco [illegible]
[illegible] peccator forte condotto all'[illegible]
[illegible] fatti le [illegible]
[illegible] la scala
a terra provò il secd.o colpo di fuoco [illegible]
con le ginocchie, ed [illegible] terra [illegible]

[illegible] alzando [illegible] con li occhi al Cielo rese grazie alle [illegible] ed a quelli [illegible] spettatori chiese [illegible] [illegible] in honore del glorioso S. Giuseppe [illegible] a quella sua devozione inaspettata [illegible]

[illegible] un misero ci apportate [illegible] [illegible] fatale [illegible] che li separò l'anima dal [illegible] baciandoli sulle labbra il dolcissimo nome di Gesù [illegible] Maria

[illegible] coraggio [illegible] Maria [illegible] [illegible] [illegible] l'amor di Dio, coraggiosa sostenne la [illegible] fu [illegible] del [illegible] al [illegible] [illegible] dolente.

[illegible] dell'impulso di coscienza de suoi passati errori, [illegible] meritevole, [illegible] coraggio più sostenuto da Padri confortanti che dal proprio [illegible] al [illegible] di quel [illegible] dalle [illegible] di sua rassegnazione [illegible] [illegible] espressione [illegible] proferiva [illegible] alla fine [illegible] stesso, [illegible] mentre di seguire le [illegible] prima morto che moribondo.

[illegible] che fu sopra del Palco; stese la mano dritta sopra una tagliola, che dal servo del carnefice li fu troncata, nel punto stesso [illegible] il [illegible] col colpo la testa.

Questi tre corpi furono esposti alla vista di tutto il popolo, che fuori [illegible] spettatori, [illegible] tanto nella [illegible] d'ogni persona benché forastiera ed estera. [illegible] il corpo [illegible] una ruota alzata sopra un eminente Palco; alla punta di quello era infissa la sua testa

Sopra consimile si posava il corpo del Co. Nicolò, et la sua testa pure alla cima.

Ed il suo corpo a cui era affissa la mano troncata.

Sopra il Palco si era distesa il corpo della Contessa e la sua testa fra mezzo li piedi.

Spettacolo non più veduto in queste parti di tre simili personaggi che S. D.o non voglia mai più vedere.

La Contessa Lodovica figlia di Stapoldo è condannata a propria ele=zione, o in Cameriero ritiro, oppure in una perpetua Carcere.

La Cameriera con sentenza cesarea condannata servire li infermi dell'Ospitale di Gradisca p un anno, però senza intacco d'infamia.

~~Tanto~~ gli apporto con tutta sincerità.

N.B. Nel Vol. XIX. Miscellaneo del Bini (Bibl. Capit. Udine) esistono due suppliche all'Imperatrice, una Italiana e una Francese, fatte dal figlio del condannato Co. Lucio Sig. della Torre, per rianere la protezione Imperiale, offren=dosi al servigio della stessa come fecero i suoi Maggiori. Rammemora nelle dette due le disgrazie della sua famiglia, e la rovina in cui sarebbe incorso se non avesse avuto l'assistenza del zio materno Conte Rizzardo di Vaidisio. – —

Commerce in the [illegible]
1752